IL POPOLO ROMANO

ANNO XXVI — Numero 323. —— Centesimi 5 in tutto il Regno —— Mercoledì, 23 Novembre 1898

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

L'accordo commerciale con la Francia

Non usi ad ingrossare alcuna questione e studiosi, invece, di mantenerle tutte, secondo il loro valore intrinseco, nei giusti confini, non abbiamo proprio ragione o desiderio di impicciolire l'importanza dell'accordo, del quale l'on. Luigi Luzzatti è stato negoziatore abile e fortunato a Parigi.

L'on. Luzzatti — è bene ricordarlo — si occupa di problemi doganali dal 1867: egli ha rappresentato l'Italia in tutte le negoziazioni più importanti avvenute nell'ultimo trentennio ed ha avuto parte maggiore nella preparazione della tariffa doganale del 1887, colla quale si collega la prosperità dell'industria manifatturiera italiana.

Nessuno più di lui, per i lunghi studi e per le particolari simpatie, che egli gode in Francia, era meglio preparato per negoziare un accordo commerciale con la nazione vicina. Nobilissimo ed accorto fu pertanto l'atto dell'on. Pelloux volgendosi in nome suo e dei suoi colleghi all'on. Luzzatti, come fu patriottico il consenso dell'on. Luzzatti accettando il delicato incarico.

L'opera compiuta è sotto tutti gli aspetti soddisfacente.

Noi non apparteniamo a quella scuola di economisti, che crede un accordo commerciale consistere nella soverchianza degli interessi degli uni a scapito di quelli degli altri. I patti migliori sono quelli che giovano in eguale misura alle due parti contraenti.

La tariffa minima francese, che è stata ora sottoposta dall'amministrazione italiana a nuove indagini, appunto per il fatto del negoziato felicemente conchiuso; questa tariffa minima, diciamo, ha moltissima importanza per le esportazioni nostre di ogni specie, le agrarie e le industriali, cui fa un trattamento da lungo tempo atteso.

Essa è stata fin qui poco studiata nel nostro paese, perchè l'occasione di maneggiarla mancava; d'ora innanzi converrà diffonderne la notizia, poichè si tratta di riconquistare ai nostri traffici, alle nostre principali esportazioni un mercato ricco ed ampio come quello francese, del quale è grande la capacità di assorbimento.

Nè è soltanto il commercio del vino, per il quale l'Italia ottiene parità di trattamento con la Spagna, che guadagnerà dall'accordo, inviandone in Francia almeno un milione di ettolitri annualmente.

Moltissimi altri prodotti nostri, che oggi trovavano sulla loro via l'ostacolo della tariffa massima, potranno, lottando a parità di condizioni, sostenere con fortuna la concorrenza degli altri paesi sul mercato di Francia. Ne daremo la dimostrazione un altro giorno; ci basti qui notare il notevole vantaggio che ne viene al commercio delle uova di pollame, dei formaggi, dei limoni e degli aranci, che passano da 8 a 5 lire; delle frutta fresche e secche, degli olii di oliva, che passano da 15 a 10 lire, e così via via di molti nostri prodotti industriali.

Ed il beneficio è tanto maggiore, inquantochè non si tratta soltanto di una diminuzione di dazio, ma si tratta dell'abolizione di quel dazio differenziale, che unicamente le merci italiane subivano sul mercato francese. Tolto questo dazio differenziale, una serie di prodotti nazionali, nei rapporti del commercio con la Francia, passerà addirittura in prima linea e vincerà la concorrenza dei prodotti similari di altri paesi; come lo andremo man mano dimostrando in particolari e brevi monografie, imperciocchè in queste materie è l'analisi, che vale meglio e più delle considerazioni generali.

A bene valutare le gravi difficoltà, contro le quali il negoziatore italiano ha dovuto lottare e che egli ha saputo, da par suo, superare, bisogna riportarsi al negoziato del 1888, che preluse alla rottura dei rapporti commerciali tra i due paesi. Anche oggi, come si può bene immaginare, la Francia avrà chiesto le concessioni stesse, che furono lo scoglio il quale fece infrangere allora l'accordo. Queste concessioni, che involgevano la fine, sui punti fondamentali, degli effetti della riforma doganale del 1887, l'Italia non poteva, non doveva consentire oggi come non le aveva consentite nel 1888. Non occorre dire di più per intendere quanto arduo dovesse essere il compito del negoziatore italiano per riuscire nel desiderato accordo, salda mantenendo nei principii e nelle applicazioni la tariffa del 1887.

Il problema, che a prima vista doveva parere insolubile, è stato risoluto dall'on. Luzzatti. Le concessioni di dazio consentite dal Governo italiano non scuotono le basi di alcuna industria nazionale e continuano, nei rapporti della Francia, quel metodo delle eque concessioni applicato alla Germania, all'Austria-Ungheria ed alla Svizzera nei trattati del 1891-92, che ebbero esito felice per il movimento degli scambi con quei paesi e che l'accordo attuale con la Francia integra e completa.

Ci riserbiamo di addentrarci un altro giorno nell'esame particolareggiato delle singole questioni tecniche; ma fin d'ora è chiaro che la pace economica con la Francia include con la doganale la pace finanziaria e ripristina tra due nazioni, che hanno tanti interessi comuni, l'antico scambio di affari, dal quale entrambe avranno vantaggio e giovamento.

(S) **Parigi**, 22. — Il *Journal Officiel* pubblica un decreto che mette in vigore, fin da oggi, i nuovi dazi sui vini, secondo il progetto di legge presentato ieri alla Camera dei Deputati.

(S) **Parigi**, 22. — La Commissione delle dogane della Camera dei deputati ha approvato la trasformazione della tassazione sui vini e l'aumento dei dazi, ma ha fissato provvisoriamente il grado alcoolico dei vini ad 11 gradi.

La Commissione sentirà però il Governo prima di prendere una decisione definitiva.

Parigi, 22, ore 18,55. — I vini italiani pagheranno lire 25 all'ettolitro sino alla votazione del trattato.

(S) **Tunisi**, 22. — E' stato pubblicato iersera un decreto beylicale che modifica la tariffa doganale tunisina sui vini, in modo analogo a quello stabilito dal progetto di legge presentato ieri alla Camera dei Deputati francese dal Ministro del commercio, Delombre, modificante il regime doganale dei vini.

La tassazione per grado alcoolico è sostituita, nel nuovo regime, dalla tassazione a volume, ed il dazio viene fissato a 12 franchi all'ettolitro per i vini che hanno il titolo di 12 gradi alcoolici o meno.

(S) **Tunisi**, 22. — Un decreto beylicale aumenta di dieci franchi per ettolitro il dazio sugli alcools esteri. Il decreto rettifica inoltre l'errore che assimilava alcune qualità di lane e sete alle cotonate.

(S) **Sassari**, 22 — Il Municipio, la Camera di Commercio ed altre rappresentanze telegrafarono felicitazioni al governo del Re per l'accordo concluso colla Francia esprimendo la loro gratitudine.

Il Municipio telegrafò pure all'on. Luzzatti.

Commenti della stampa

(S) **Parigi**, 22. — Il *Figaro* si felicita della conclusione dell'accordo commerciale fra l'Italia e la Francia.

Il *Matin* si compiace del trattato commerciale concluso fra la Francia e l'Italia, e lo qualifica un ritorno alla politica degli interessi e del buon senso.

(S) **Parigi**, 22. — La *Liberté* dice che, in seguito all'accordo commerciale, le relazioni tra la Francia e l'Italia prenderanno ormai un carattere sempre più amichevole.

Il *Temps*, commentando l'accordo commerciale italo-francese, dice che esso soddisferà tutti gli amici della concordia internazionale.

Il *Temps* conclude felicitandosi con tutti coloro che collaborarono alla conclusione dell'accordo.

(S) **Parigi**, 22. — Le *Journal des Débats* dichiarandosi soddisfatto del riavvicinamento commerciale della Francia coll'Italia, che i due Parlamenti voteranno certamente, spera che tale accordo condurrà pure ad un riavvicinamento politico.

La *République Française* dice che dopo avere modificato il dazio sui vini, la Francia non aveva più alcuna ragione di ricusare la tariffa *minimum* all'Italia in cambio di concessioni.

Il *Moniteur* giudica un felice avvenimento la conclusione della convenzione commerciale coll'Italia.

Parigi, 22, ore 18.55. — Il *Temps*, a proposito dell'accordo commerciale franco-italiano, dice che l'accordo commerciale condurrà all'accordo politico. L'aumento degli scambi aumenterà le simpatie facendo risorgere l'amicizia completa fra i due popoli.

La *Liberté* crede che il trattato di commercio avrà conseguenze politiche preparando l'avvenire.

Il *Journal des Débats* chiama il trattato un avvenimento di grande importanza. Prevede opposizioni in entrambi i paesi, ma crede che si dissiperanno davanti alla grande importanza politica del trattato.

Il giornale soggiunge che l'Italia riconosce ora i suoi errori e che la Francia desiderò sempre di vivere in buone relazioni colla sua vicina.

Tutti poi riconoscono ai Ministri italiani Canevaro e Pelloux il grande merito di avere concluso l'accordo.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Parigi, 22, ore 15.10. — La notizia della conclusione di un accordo commerciale italo-francese produce qui una impressione eccellente.

Si considera nel mondo politico come un segno di pacificazione nella situazione estera.

Il *Matin* dice che esso dà soddisfazione ai setainoli e ai viticultori, mentre forma un segno di ravvicinamento tra la Francia e l'Italia.

(S) **Londra**, 22. — Il *Daily News* dice che la conclusione dell'accordo commerciale fra l'Italia e la Francia prova l'esistenza di buoni rapporti fra i due Governi.

Soggiunge essere desiderabile che buone relazioni esistano fra Parigi e Roma, perchè esse condurranno alla pace del mondo.

Il *Daily Chronicle*, commentando la conclusione dell'accordo commerciale italo-francese, dice che la pace commerciale è sempre gradita all'Inghilterra. Evidentemente l'Italia trarrà vantaggio dal ristabilimento di parte del suo antico commercio colla Francia.

Servizio speciale del Popolo Romano

Londra, 22, ore 15.10. — Il corrispondente parigino del *Times* rileva i vantaggi che dall'accordo ritrarrà l'Italia.

Nota soprattutto l'importanza politica del fatto e vi ravvisa i segni di una nuova politica della Francia, avente interesse di amicarsi l'Italia nel Mediterraneo e nel Mar Rosso.

(S) **Berlino**, 22—La *Voss. Zeit.* parlando dell'accordo commerciale concluso tra l'Italia e la Francia scrive: " Nessuno più degli amici e degli alleati dell'Italia può salutare con maggiore soddisfazione quest'accordo perchè le nuove forze economiche che ne verranno all'Italia aumenteranno il suo valore come alleato.

La *National Zeitung* dice che dal punto di vista del mantenimento delle relazioni pacifiche tra i due paesi, l'accordo commerciale italo-francese non può avere che l'approvazione di tutti.

La *Post* scrive che l'accordo commerciale tra l'Italia e la Francia sarà salutato con soddisfazione dalla Germania perchè è nell'interesse della triplice che ciascuno dei suoi componenti non solo mantenga sufficienti forze militari ma sia anche in stato di mantenerle.

Servizio speciale del Pop. Rom.

Berlino, 22, ore 18,36. — Il *Tageblatt* conviene che l'accordo commerciale italo-francese ha una importanza maggiore dei trattati di commercio ordinari; loda la discrezione con cui si condussero le trattative; augura che serva a convincere la Francia che se essa si manterrà pacifica la triplice alleanza non è aggressiva.

Sbaglierebbero però i francesi e si esporrebbero a dolorose delusioni se credessero che il trattato potesse minare la triplice stessa.

Politica e Diplomazia

— **Berlino**, 22, ore 16.40 — Secondo i giornali del Centro cattolico, la presenza a Roma del barone Hertling, capo del gruppo cattolico bavarese al Reichstag, si connetterebbe coi preliminari del Congresso cattolico internazionale dei dotti, che si terrà a Monaco di Baviera nel 1900.

— **Parigi** — E' arrivata da Vienna l'arciduchessa Elisabetta, madre della Regina Reggente di Spagna.

— **Bruxelles** 22 Il principe Luigi Napoleone, giunto qui da Parigi, dopo avere salutato suo fratello è ripartito per Peterhof, a riprendere il comando del suo reggimento.

— **Londra**, 22 — Lord Curzon, nuovo Viceré delle Indie partirà a quella volta il 15 dicembre insieme a Lady Curzon.

— **Pietroburgo** — Il Governo russo ha deciso di riorganizzare le sue Agenzie commerciali all'estero.

Gli Agenti commerciali riceveranno il titolo di Agenti del Ministero delle finanze e saranno incorporati nel personale delle Ambasciate e delle Legazioni russe, alle stesse condizioni degli addetti militari e navali.

Berlino, 22, ore 17,40. — Il granduca di Baden ha ricevuto un dispaccio dell'Imperatore in cui gli comunica che egli e l'Imperatrice nel viaggio di ritorno visiteranno il granduca e pernotteranno al castello di Baden.

Vienna, 22, ore 18,10. — La squadra austriaca, sotto il comando del vice-ammiraglio Minutillo, è giunta a Pola per ricevere i Sovrani tedeschi.

Per desiderio speciale dell'Imperatore Guglielmo, non avrà luogo alcun ricevimento ufficiale sul suolo austriaco.

LA SITUAZIONE INTERNAZIONALE

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Vienna, 22, ore 19,10. — Secondo la *Pol. Corr.* tra l'Inghilterra e gli Stati Uniti, si sta trattando attualmente per fondare una stazione di carbone nello stretto di Bab-el-Mandeb sull'isola di Socotra che domina l'entrata meridionale del Mar Rosso.

L'isola sarebbe ceduta in fitto agli Stati-Uniti che si impegnerebbero a non erigervi fortificazioni senza il consenso dell'Inghilterra

PARLAMENTI ESTERI

Camera dei deputati ungherese.

Seduta del 21.

(S) **Budapest**, 21. — Alle ore 6 pom. si riprende la seduta.

Le scene tumultuose si ripetono come precedentemente.

Il ministro Fejervary, entrando ed uscendo dall'aula, viene accolto da calde ovazioni della Destra, mentre la Sinistra, fischiando e battendo sui banchi, fra rumori assordanti, domanda il richiamo all'ordine del ministro Fejervary.

Questi cerca inutilmente di parlare.

Il Presidente è costretto a sospendere un'altra volta la seduta, ciò che si ripete alle 7, alle 8 e mezzo e alle 9 3|4.

A ogni ripresa di seduta si rinnovano le turbolenti interruzioni della Sinistra.

Alle ore 11,30 il Presidente chiude finalmente la seduta stante l'ora avanzata, fissando la prossima seduta per mezzodì di domani.

L'Opposizione e parte del pubblico scoppiano in grida rumorose. Numerosi studenti dalla tribuna fanno pure una dimostrazione.

La polizia, intervenuta fuori della Camera, arrestò alcuni studenti, i quali presero parte alla dimostrazione.

Seduta del 22.

La seduta è aperta alle ore 12.30. Il Presidente Szilagy deplora i fatti avvenuti nella seduta di ieri che sono in contraddizione colle leggi e coi regolamenti della Camera. Dice che le parole offensive del ministro Fejervary furono provocate dall'esclamazione di un deputato dell'opposizione il quale gridò: *Non parlate d'onore!* Il Presidente domanda se qualche deputato abbia ieri pronunziato quelle parole. Il deputato Ivanka dichiara di aver gridato soltanto: *Parola d'onore a scadenza!* Il ministro Fejervary dice di aver creduto di udire le parole offensive: *Non parlate d'onore!* che provocarono la sua risposta. Trattasi dunque di un malinteso per parole non pronunziate. (*Vivi applausi su tutti i banchi.*)

L'incidente è chiuso. Il ministro Fejervary riprende il discorso interrotto ieri.

Il ministro della difesa nazionale, Fejervary, termina il suo discorso pregando la Camera di mettere ormai da parte la discussione sul monumento Hentzi.

Alcuni deputati, parlando delle dimostrazioni degli studenti, biasimano la condotta della polizia verso gli studenti.

Il ministro dell'interno, Perczel, risponde giustificando la condotta della polizia e narra che la carrozza, nella quale giunse alla Camera col presidente del Consiglio, barone di Banffy, fu colpita da un sasso.

Il ministro passa quindi a commentare gli incidenti avvenuti nella seduta di ieri e specialmente il contegno mantenuto dal pubblico delle tribune.

Questa parte del discorso del ministro Perczel provoca viva agitazione e tumulto.

Il presidente Szilagy riesce a stento a ristabilire l'ordine.

La seduta viene quindi tolta e rinviata a domani.

Camera dei deputati austriaca.

(S) **Vienna**, 22. — Si discute la mozione del deputato socialista Daszynsky, la quale chiede che sia messo in stato d'accusa il ministero Thun per aver decretato lo stato d'accusa in parecchi distretti della Galizia.

Il deputato Daszynsky, svolgendo la sua mozione, attacca molto vivamente la nobiltà polacca ed i funzionari amministrativi della Galizia.

Il presidente del Consiglio, conte Thun, risponde respingendo gli attacchi mossigli e dichiarando che lo stato d'assedio fu provocato dalla sovraeccitazione della popolazione contro gli israeliti i quali hanno gli stessi diritti degli altri cittadini e che devono essere protetti dallo Stato.

Il conte Thun soggiunge che lo stato d'assedio sarà probabilmente tolto presto anche negli altri distretti. (*Vivi applausi*).

Camera dei deputati francese.

(S) **Parigi**, 22. — Il deputato socialista Levraud presenta una proposta, che tende a togliere alle Congregazioni religiose ed al Clero la libertà d'insegnamento.

La Destra protesta violentemente e combatte energicamente la proposta.

I radicali denunziano il pericolo del clericalismo.

Il presidente del Consiglio, Dupuy, sostiene la superiorità dell'insegnamento universitario; dice però che bisogna studiar bene la questione e si dichiara contrario alla separazione della Chiesa dallo Stato; tuttavia il Governo prepara una legge sulle Associazioni.

La Camera respinge con 303 voti contro 149 l'urgenza chiesta sulla proposta Levraud.

Si respinge quindi anche una proposta, che tende ad accordare allo Stato il monopolio dell'insegnamento.

Lo svolgimento dell'interpellanza Dejeante sull'attitudine, che terrà il Governo nella Conferenza anti-anarchica di Roma, è rinviato a giovedì.

L'autonomia di Candia

L'*Agenzia Havas* ha da **Costantinopoli**: Djevad Pascià, ex-Gran Visir, ex-comandante militare a Candia, è stato arrestato a Damasco e incarcerato nella prigione militare per causa degli affari di Candia.

CONFERENZA ANTIANARCHICA

(S) **Bucarest**, 22 — Il Governo ha incaricato il suo Ministro a Roma, Lahovary, ed il Consigliere di Cassazione, Gianni, di rappresentario alla Conferenza antianarchica.

I delegati delle potenze europee si riservano di nominare l'ufficio di segreteria che sarà presieduto dal comm. marchese Fossati, capo sezione al Ministero esteri.

Il presidente sarà coadiuvato da due capi sezione presi dal Ministero interni e dal Ministero di grazia e giustizia nonchè da tre segretari capi di ambasciata o legazione.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 22 nov. - *Pres.* **Zanardelli** *Ore 14.10*

Dinanzi ad una dozzina di deputati si dà comunicazione di tre progetti d'iniziativa parlamentare ammessi alla lettura dagli ufficii.

Progetti di legge.

San Marzano. Presenta un progetto di legge per proroga di termini per l'eccedenza dei subalterni, già approvato dal Senato.

Interrogazioni.

Lacava all'on. Rubini, che domanda gl'intendimenti del governo rispetto alla ferrovia dello Spluga, di fronte alla notizia corsa che si tratti di congiungere Bellinzona con Coira attraverso al Lucumagno, risponde che nessuna notizia è fin qui pervenuta al governo del congiungimento in parola.

Sempre quando si facessero proposte al governo da parte dell'altra potenza interessata, non si mancherà di studiarle.

Rubini. Non è troppo soddisfatto di queste dichiarazioni e vorrebbe che il governo prendesse qualche provvedimento per migliorare il servizio ferroviario in Valtellina.

Lacava. Assicura che di un simile progetto si occuperà fra giorni il Consiglio superiore dei LL. PP.

Zeppa. Risponde agli on. Rubini e Danieli che domandano come e con quale risultato siansi eseguiti gli inventari dei magazzini dello Stato, essere questi regolati dalla legge, la quale avrà la sua intera applicazione.

Rubini. Non è soddisfatto, perchè gli consta che sulla questione degli inventari dei magazzini la legge non si applica come si dovrebbe.

Zeppa. Assicura l'on. Rubini che, se leggesse la corrispondenza quotidiana che tiene il governo in proposito, si convincerebbe la legge essere applicata.

Canevaro agli on. Socci e Gattorno, che domandano se il governo aderendo alla proposta dello Czar per la riunione di una Conferenza sul disarmo, abbia fatta la dovuta riserva circa il diritto dei confini nazionali, dice che, non essendo ancora formulato il programma della Conferenza, ogni discussione in proposito sarebbe prematura ed anche scorretta.

Socci. Capisce le riserve del governo, ma queste riserve non possono impedire a loro di raccomandare che, se la Conferenza si riunirà, la questione dei confini naturali d'Italia non sia abbandonata.

Canevaro (Esteri). Assicura l'interrogante che il Governo farà ogni sforzo per provvedere affinchè cessi la tratta dei fanciulli italiani.

Socci. Ringrazia il Ministro delle dichiarazioni fatte.

Lacava (Lavori Pubblici). All'on. Santini, che l'interroga riguardo alla continuazione dei lavori governativi in Roma, risponde che il Governo studia il modo di far proseguire i lavori con la massima sollecitudine.

Passa in rassegna lo stato attuale dei diversi lavori edilizi ed assicura l'on. Santini che fra giorni, appena sarà ritornato al Ministero un contratto con la relativa approvazione, comincerà subito una parte dei lavori.

Santini. Ringrazia il Ministro e fida nelle buone disposizioni del Governo.

Progetti di legge.

Canevaro (Esteri). Presenta un progetto di legge sulla emigrazione, chiedendo che sia rimandato alla stessa Commissione.

Pantano. Avendo anche egli presentato un suo progetto di legge sulla emigrazione, domanda che sia rinviato alla stessa Commissione.

Frola. Domanda che sia fissata la seduta per dare lettura del suo progetto di legge sugli effetti giuridici del catasto.

Un plico nell'aula.

Mentre comincia l'appello per la votazione delle Commissioni di vigilanza per la biblioteca e per la amministrazione del Debito Pubblico, viene lanciato nell'aula, dalla tribuna pubblica, un plico che per poco non è caduto sulla testa dell'on. Casciani. (*Risate e movimenti nell'aula e nelle tribune*).

Voci. Si tratta d'una bomba?

L'autore del plico si chiama Argenziani Francesco, sessantenne, meridionale. (Vedi *Cronaca*).

Panattoni. Ritira la sua mozione.

Comunicazioni.

Presidente. Comunica alla Camera le risposte della città di Torino e dell'on. Tommaso Villa, al voto di plauso della Camera.

Per l'acquisto dei tabacchi all'estero.

Panattoni. Interpella il Ministro delle finanze: 1° sul metodo seguito nell'approvvigionamento dei tabacchi esteri, per gli anni 1897 e 1898 ed in parte per il 1899; 2° se e quali controlli furono eseguiti alla introduzione dei tabacchi nei magazzini del monopolio in Italia.

Premette che egli non serve ad interessi privati, ma vuole che sia discussa alla Camera la grave questione dell'acquisto dei tabacchi, perchè se errori vi furono per lo passato, questi non si abbiano a ripetere per l'avvenire.

Ricorda la legge Magliani e specialmente le norme che dovevano regolare gli acquisti, alligate alla legge medesima. Ed in quelle norme si era stabilito che il sistema dell'asta doveva essere la regola generale, mentre quello degli acquisti diretti doveva essere soltanto una eccezione.

Ora egli non comprende, come col sistema degli acquisti diretti si creda di far cessare la camorra degli speculatori in Italia, mentre non si pensa poi alla camorra che si subirebbe in America, dove un solo impiegato dello Stato può essere più facilmente sopraffatto.

Da un giornale quotidiano che si stampa in America, egli apprende il sistema di coloro che abitualmente forniscono di tabacchi il nostro Governo. Costoro acquistano anche delle grosse partite di tabacco di qualità deficiente, che poi introducono abilmente nelle botti che si spediscono in Italia.

Un tempo con l'antica legge, modificata dal Magliani, avevamo la garanzia di una cauzione da parte dei nostri fornitori, ed avevamo inoltre il diritto di pretendere che la merce venisse consegnata in Italia a rischio del fornitore, e ne pagavamo il prezzo soltanto allorchè dopo una perizia la merce risultava di piena fiducia dell'amministrazione e secondo i canoni del capitolato di appalto.

Invece ora si è mandato un impiegato in America per acquistare i tabacchi ed arrivata la merce a Napoli si ordina una perizia che viene eseguita su 60 botti sopra 600, e queste 60 botti si esaminarono soltanto da una parte o dall'altra senza notare che il tabacco racchiuso nel centro delle botti era di qualità deficiente.

Ora se il ministro ritiene insufficiente o difettosa la legge del 1887, perchè non presenta alla Camera provvedimenti speciali per regolare questo importante servizio?

Ripete che noi ci troviamo di fronte a questo stato di fatto: che mentre cerchiamo di sfuggire alla camorra in Italia, ne subiamo poi un'altra in America.

Branca. Domanda la parola per fatto personale.

Panattoni. Conchiude raccomandando al ministro di studiare seriamente il grave problema dell'acquisto dei tabacchi all'estero.

Manna. Altro interpellante sullo stesso argomento, ricorda le origini della facoltà data al governo di poter ricorrere anche all'acquisto diretto, e fa la storia della questione dell'acquisto dei tabacchi all'estero.

Elogia il ministro Branca, perchè seppe resistere alle smodate esigenze delle ditte fornitrici e non si sa spiegare l'opposizione che si fa al sistema degli acquisti diretti. La campagna contro gli acquisti diretti è sostenuta dalle ditte fornitrici, le quali vedono cessare l'èra dei grossi guadagni.

L'uscita dal Ministero dell'on. Wollemborg, che era notoriamente partigiano degli acquisti diretti, ha rinverdito le speranze dei fornitori.

Wollemborg. Domanda la parola.

Manna contesta all'on. Panattoni che per la legge del 1887 l'acquisto col sistema delle aste fu la regola e quello diretto l'eccezione. Di fronte all'interesse dello Stato, che il sistema delle aste danneggiava per milioni, non c'è legge di contabilità che tenga.

Fa il parallelo del costo del tabacco con i due sistemi e dimostra che lo Stato ci ha guadagnato milioni. Egli ha riscontrato nei rapporti di tutte le manifatture dei tabacchi in Italia, che quello acquistato direttamente era ottimo, se non di qualità superiore a quello acquistato col sistema delle aste.

Conchiude augurandosi che il ministro delle finanze voglia assicurare la Camera che per ora non ricorrerà al sistema delle aste.

Del Balzo C. (altro interpellante). Dirà poche parole trovandosi momentaneamente indisposto. (*Ilarità oh oh*).

Non consente col precedente oratore ed è col sistema contrario agli acquisti diretti all'estero. Ma vuole che si studi di rendere il sistema delle aste più perfetto, in maniera che lo Stato abbia maggiori garanzie.

Egli non fa questione di cifre o di metodi seguiti da questo o quell'altro ministro, vuole soltanto che lo Stato non diventi speculatore con grave discapito della propria dignità.

Carcano (*attenzione vivissima*). Farà un breve riassunto della grave questione anche perchè esiste in proposito una importante relazione dell'on. Carmine. La questione sta in questi termini: ci sono maggiori vantaggi per lo Stato, dal lato del costo e della bontà della merce, negli acquisti diretti o in quelli fatti a mezzo delle aste?

Dirà quali sono i risultati ottenuti in questo tempo dagli esperimenti fatti sia con quello delle aste che con quello degli acquisti diretti.

La legge 14 luglio 1886 non prescrive, come crede l'on. Panattoni, che soltanto in certi determinati casi si debba ricorrere agli acquisti diretti.

Il ministro delle finanze deve anche diventare compratore quando si tratta di ottenere nell'acquisto della merce ottima qualità e prezzo conveniente. (*Bene*) Non può accettare quindi nessuna riserva circa le disposizioni della legge del 1887.

Perchè il monopolio riesca meno dannoso allo Stato è necessario che noi siamo messi in condizione di acquistare la minore quantità possibile di tabacco all'estero. (*Bene!*)

A questo proposito oggi stesso presenterà un progetto di legge, con uno stanziamento di 6 milioni, per migliorare la coltivazione dei tabacchi indigeni. (*Approvazioni.*)

Panattoni. Dopo le ultime dichiarazioni del ministro che assicurano che si darà un serio incremento alla coltivazione del tabacco indigeno, tentando così di liberare l'Italia dalla camorra italiana ed americana, egli si dichiara soddisfatto.

Manna. Soddisfatto ringrazia il ministro.

Del Balzo C. E' soddisfatto anche egli dell'incremento che il ministro intende dare alla coltivazione del tabacco indigeno, non vorrebbe però accordare poteri troppo illimitati allo Stato.

Branca, per fatto personale, giustifica il suo operato di ministro per l'acquisto dei tabacchi.

Egli, d'accordo col ministro degli esteri, fece domandare ufficialmente al governo degli S. U. notizie del raccolto del tabacco in quegli Stati, ed in base ai dati avuti si regolò per l'acquisto.

Wollemborg è lieto di questo fatto personale, perchè così potrà prima fare le sue dichiarazioni di stima personale per l'on. Carcano, e dopo confermare che una delle ragioni delle sue dimissioni è stata appunto questa dei tabacchi. Egli voleva che si uscisse ad ogni costo dallo stato d'incertezza, e voleva serii provvedimenti legislativi per regolare l'acquisto dei tabacchi.

Presidente. Crede che l'oratore per un fatto personale si dilunghi troppo.

Wollemborg aggiunge poche altre parole e si siede.

Presidente. E' stata presentata una mozione dall'on. Panattoni. (*rumori vivissimi*).

Il risultato della votazione.

Presidente. Comunica i risultati della votazione segreta. (*Vedi Ultime Notizie*).

Si dà lettura delle interrogazioni.

De Felice. Domanda quando l'on. Pelloux risponderà ad una sua interrogazione.

Pelloux. Dirà domani se e quando.

La seduta è tolta alle ore 7 e 5.

Notizie parlamentari.

La Giunta generale del bilancio ha nominato *presidente* l'on. Boselli; *vice-presidenti* gli on. Carmine e Picardi; *segretari* gli on. Borsarelli, Fasce e Sacchi.

Ha poi costituito le Sottogiunte come in appresso:

Finanze e Tesoro: Boselli, *presidente*; Fasce, *segretario*; Rubini, Saporito, Franchetti, Giovanelli, Romanin-Jacur, Rizzetti.

Lavori pubblici, Agricoltura, Poste e Telegrafi: Frola, *presidente*; Borsarelli, *segretario*; Afan de Rivera, Danieli, Gorio, De Amicis M., Niccolini.

Interno ed Esteri: Chimirri, *presidente*; Pompilj, *segretario*; Carmine, Picardi, Sola.

Grazia e Giustizia e Istruzione pubblica: Grippo, *presidente*; Lojodice, *segretario*; Morelli-Gualtierotti, Cavalli, Sacchi, Rossi-Milano, Ronchetti.

Guerra e Marina: Dal Verme, *presidente*; Marazzi, *segretario*; Randaccio, Pais-Serra, Farina Emilio.

Sono stati confermati relatori gli on. Danieli, Lavori Pubblici, esercizio 1898-99; Borsarelli, Poste e Telegrafi; Morelli-Gualtierotti, Istruzione Pubblica; sono stati nominati gli on. Marazzi, Guerra; Randaccio, Marina; Sacchi, Grazia e Giustizia.

La Giunta per le petizioni si è costituita, nominando presidente l'on. Pozzi D., vice-presidenti gli on. Pozzo M. e Solinas-Apostoli, segretari gli on. Giuliani e Capoduro.

Gli Uffici, nella seduta di ieri, si sono così costituiti:

Ufficio I — Saporito, *pres.*; Michelozzi, *vice-pres.*; Majorana A., *segr.*

Ufficio II — Cocco-Ortu, *pres.*; Torraca, *vice-pres.*; Massimini, *segr.*

Ufficio III — Boselli, *pres.*; Di Broglio *vice-pres.*; Codacci-Pisanelli, *segr.*

Ufficio IV — Di San Donato, *pres.*; Fortunato, *vice-pres.*; Sili, *segr.*

Ufficio V — Fili-Astolfone, *pres.*; Curioni, *vice-pres.*; Chiapparo, *segr.*

Ufficio VI — Falconi, *pres.*; Cao-Pinna, *vice-pres.*; Gallini, *segr.*

Ufficio VII — Chimirri, *pres.*; Cremonesi, *vice-pres.*; Giaccone, *segr.*

Ufficio VIII — Brunetti Eugenio, *pres.*; Vollaro De Lieto, *vice-pres.*; Morpurgo, *segr.*

Ufficio IX — Solinas-Apostoli, *pres.*; Rovasenda, *vice-pres.*; Di Scalea, *segr.*

Ammesse poi alla lettura tre proposte di legge del deputato Marescalchi Alfonso, per « Modificazioni alla legge sulle privative »; del deputato Palizzolo per « Modificazioni ai quadri delle armi di artiglieria e genio »; del deputato Frola sugli « Effetti giuridici del catasto » Hanno nominato Commissari:

Sul « Maggiore stanziamento a favore dei veterani 1848-49 » gli on. Dal Verme, Marazzi, De Cesare, Bertotti, Serralunga, Afan de Rivera, Luporini, Chinaglia e Mestica.

Sulle « Modificazioni alla legge elettorale politica » gli on. Pozzi D., Torraca, Di Broglio, Baccelli A., Fulci N., Tecchio e Tripepi. (Mancano gli Uffici 6° ed 8°).

Sulla « Tombola telegrafica a favore della Società degli artisti drammatici » gli on. Socci, Monti-Guarnieri, Panzacchi, Casciani, Raccuini, Palizzolo, Sola ed Oliva. (Manca l'Ufficio 3°).

Sulla « Concessione di una lotteria a favore della Dante Alighieri » gli on. Socci. Pascolato, Mazzoleni, Franchetti, Gallini, Morandi, Picardi ed Oliva. (Manca l'Ufficio 3°).

Lavori pubblici e Ferrovie

Il Consiglio di Stato ha dato parere sui seguenti affari:

Domanda di compensi alla Ditta Celeste Ferrari per i lavori di consolidamento della galleria del Contrafforte fra i km. 74,801.881 della Palermo-Porto Empedocle.

Contratto da stipularsi col cav. Giuseppe Sangregorio Galli per la permuta di un suo terreno con altro di proprietà dello Stato sulla Milano-Piacenza.

Il Comitato Superiore delle strade ferrate ha riferito sui seguenti affari:

Proposte della Sicula per l'ampliamento e la sopraelevazione del magazzino approvvigionamenti.

Atti di collaudo e di liquidazione finale dei lavori eseguiti dall'impresa Federico Contino per il restauro delle murature della galleria seconda Facile fra i km. 185,834 e 186,300 della Canicattì-Licata e domande di maggiori compensi all'impresa stessa.

Progetto della Adriatica da approvarsi anche agli effetti della dichiarazione di pubblica utilità, per la costruzione di una scogliera a difesa della Foggia-Napoli contro le corrosioni del torrente Miscano al km. 79.220.

Proposte id. di concedere all'Impresa Giannini Angelo un compenso extra contrattuale, oltre al condono della multa a tacitazione di ogni pretesa per i lavori da essa eseguiti di sistemazione con volti in muratura dei due ponti a travata metallica sul torrente Serta fra i km. 115,910 e 120,934 della Orte-Falconara.

Rete Mediterranea — Progetti, contratti e preventivi di spesa sottoposti all'approvazione governativa:

Proposte pel rinnovamento anticipato di 250 carri da demolirsi nel biennio 1898-1900. L. 1,523,800.

Impianto di un piano caricatore scoperto in muratura nella stazione di Sellia sulla Taranto-Reggio.

Contratto colla Deputazione Provinciale di Siena circa il concorso dell'amministrazione ferroviaria nelle spese per la sistemazione dei fossi delle Concie delle Pieve nella stazione di Sinalunga.

Id. con la Società delle ferrovie del Ticino per concessione alla medesima di sottopassare col tram per Fara la Vercelli-Mortara-Brani.

Id. con la Ditta Rosco F.lli di Torino per la fornitura di una capria di sollevamento locomotive pel deposito di Pisa Centrale.

Rete Adriatica. — Progetti, contratti e preventivi di spesa sottoposti all'approvazione governativa:

Impianto di un binario di ricovero intermedio a quello di corsa per la precedenza dei treni nella stazione di Sommacampagna sulla Milano-Venezia. L. 12,300.

Contratto con la Ditta Tasca Egidio per l'esecuzione dei lavori relativi al prolungamento dei binari di incrocio e di quello tronco pel servizio merci nella stazione di Cavignano.

Id. . pessi Antonio di Torino per la fornitura in opera di una stadera a ponte a rotaia continua da impiantarsi nella stazione di Lugo.

Id. cottimista Schezza Biagio, da Molfetta, per l'esecuzione dei lavori di terra e murari occorrenti per l'impianto di una tettoia metallica pel piano caricatore verso Bologna della stazione di Trani.

Id. Ditta Giuseppe Giusti per la costruzione di una scogliera a difesa della ferrovia Foggia-Napoli contro le corrosioni del fiume Calore al km. 102.110.

Id. Giusti Giuseppe per l'esecuzione dei lavori di terra e murari e pel prolungamento e la sistemazione dei binari nella stazione di Ripalto sulla Bologna-Otranto.

Id. Soncini Stanislao da Verona per introdurre alcune modificazioni F. V. della stazione di Verona Porta Vescovo.

Id. Negri Serafino fu Serafino da Cittaducale per la costruzione di un P. G. di testa nella stazione di Rieti della Castellammare Adriatico-Terni.

Id. Firmiani Vito fu Vincenzo da Vinchiaturo per la sostituzione di un rilevato formato con pietrame e detriti di cava al viadotto al km. 32,558 della Benevento-Campobasso e per la sistemazione della falda a monte della ferrovia in corrispondenza del viadotto stesso.

Id. Drl Francesco da Trigerino per l'esecuzione dei lavori a difesa della ferrovia contro la caduta di massi fra i km. 57,765 e 57,965 della Udine-Pontebba.

Rete Sicula. — Contratti sottoposti alla approvazione governativa:

Con la Società degli Alti Forni, Fonderie ed Acciaierie di Terni per la fornitura di materiale minuto d'armamento.

Id predetta per la fornitura di rotaie d'acciaio.

Id. Ditta Larini Nathan e C. di Milano per la fornitura di scambi semplici e completi del 1. tipo complementare.

Id. G. B. Gillet da Sestri Ponente per la fornitura di materiale minuto d'armamento.

La Società delle Ferrovie Secondarie Nord Milano, con sede in Milano, ha presentato per l'approvazione governativa il progetto per l'ampliamento del servizio merci della stazione di Busto Nord, della Novara-Saronno-Seregno.

Con recente D. M. il R. Ispettorato ha approvato un preventivo di L. 6914 pel prolungamento verso Torino del binario di manovra sul ponte Tanaro in stazione di Alessandria.

Dal « Bollettino delle Finanze, Ferrovie e Industrie. »

Atti del Governo

La *Gazz. Uff.* del 22 contiene:

R. D. modificante alcuni articoli del Regolamento che stabilisce le condizioni speciali richieste nelle navi addette al trasporto dei passeggieri — Id. id. riflettenti trasformazione di Opere pie in Cassa di prestanze agrarie ed applicazione di tassa sul bestiame.

Rel. e R. D. che proroga i poteri del Regio Commissario straordinario di Trecchina (Potenza) — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

Nuovi uffici telegrafici. — Il 19 corr. in Miano, provincia di Napoli, è stato attivato al servizio pubblico un Ufficio telegrafico governativo di 2.a classe, con orario limitato di giorno.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio)

Carrara, 21. *(x. y.)* — Al Politeama Verdi, letteralmente gremito, è stato commemorato il 50° anniversario della morte di Pellegrino Rossi con un discorso bellissimo del sindaco avv. Micheloni.

Vi sono intervenuti il prefetto comm. La Mola, il deputato Binelli, tutte le autorità, le associazioni con bandiere e grande folla.

Livorno, 21. *(F. C.)* — Eccovi il risultato delle elezioni dell'Associazione Liberale Monarchica.

Gen. Costa-Righini, presidente — Tonci commcol. Michele, Lang rag. Luigi, Torelli Tito, Antonelli dott. Stanislao, De Leger Pasquale, Del Chirca Giuseppe, Lazzeri Gaetano, Mirgleff cav. avv. Ettore, Martinucci cav. avv. Giuseppe, Orlando comm. Rosol., Querci Egidio, Sempreamore cav. Francesco, Vannetti Cisiano, Rignano cav. Giacomo, Bizzarrini prof. Giotto, Mugnai cav. Francesco, consiglieri.

Napoli, 21. — L'assemblea generale della *Promotrice delle Belle Arti*, facendo plauso alla iniziativa del Comitato romano per le feste in onore di Gian Lorenzo Bernini, che avranno luogo in Roma, delegò suoi rappresentanti Domenico Morelli, Achille D'Orsi e Antonio Curri.

Si associò inoltre alla proposta del Circolo Artistico di tenere in Napoli una conferenza per raccogliere i fondi necessari per l'erezione di un busto al Bernini, affidandone l'incarico al Morelli.

Milano, 22. — In via Cherubini, in uno stabile della vedova Vismara si manifestò ieri il fuoco per cause tuttora ignote. Accorsi i vigili, durante il lavoro di spegnimento tre di loro e due aiutanti erano saliti sopra una scala Porta che doveva servire ad avvicinarli alle grondaie del tetto. Le spranghe di ferro della scala toccando i fili dei *tramw* elettrici, furono investiti dalla corrente e i cinque pompieri caddero a terra tramortiti per l'improvvisa e terribile scossa.

Quattro si riebbero poco dopo, il quinto, Colombo Biagio, rimase come fulminato. Dopo le prime cure apprestategli sul luogo venne trasportato in condizioni gravissime all'ospedale dei Fate bene fratelli.

Il fuoco venne spento, dopo aver prodotto però danni rilevanti.

Caserta, 22, ore 16,25. — Il R. Commissario di Nola ha terminata l'inchiesta amministrativa, dalla quale è risultato un ammanco di 58,000 Lire nella Tesoreria.

Il tesoriere Enrico Renza è stato arrestato e deferito all'autorità giudiziaria.

— Nel Comune di Galluccio stanotte alle 11, per questioni di famiglia, Giuseppa Galluccio uccise a colpi di scure il marito Emiliano Masi, mentre dormiva.

L'uxoricida è stata arrestata.

Bari, 22, ore 21,15. — E' finito ora lo scrutinio della votazione di domenica: eccovi il risultato definitivo.

Entrarono a far parte del nuovo Consiglio 48 rappresentanti del partito della vecchia minoranza, 8 della vecchia maggioranza e 4 radicali.

L'ex sindaco Re David ed il deputato De Nicolò sono entrati con la minoranza.

Mentre telegrafo una grande dimostrazione percorre la città.

Esposizione di Torino

Torino, 19 novembre — Ora che l'Esposizione sta per chiudersi, dopo avere raccolta copiosa messe d'ammirazione e di lode, mi sia permesso di volgere un'ultima occhiata alla interessantissima mostra del bolognese sig. Giulio Serrazanetti, relativa ai nuovi congegni metallici da esso lui ideati per le difese fluviali.

La mostra, semplicissima in apparenza, racchiude in sè stessa tutti gli elementi che si richieggono per poterla considerare riuscita ed importante; e ciò spiega come anche in questi ultimi giorni essa attiri l'attenzione e il plauso dei tecnici e di tutti coloro, ai quali preme il migliore assetto dei fiumi e torrenti, per renderli maggiormente utili alle industrie, e meno pericolosi e nocivi.

L'inventore ha saputo trarre profitto dal vecchio sistema in uso delle cosidette *burghe* in filo di ferro, e, mediante ingegnose combinazioni ed innovazioni suggerite da particolare intuito e confermate dall'esperienza, ha creato dei mezzi formidabili di difesa da applicarsi tanto in casi d'urgenza, quanto in circostanze ordinarie, curando coll'efficacia anche l'economia dell'opera.

Sarebbe per me un cómpito assai lungo e difficile riassumere gli svariati apparecchi, spiegarne la consistenza, il modo d'applicazione, l'ufficio che prestano; e rimando chiunque sia vago di conoscere questi dettagli a procurarsi l'apposita *Monografia illustrata*, di cui è recentemente uscito per la stampa il 2° fascicolo, vendibile dai principali librai.

La prontezza dei *ripari di sponda*, la facilità di saziare qualunque *gorgo*, la poca spesa in confronto dei sistemi in uso, debbono interessare tanto i privati, quanto e più gli enti morali e sopratutto le Società ferroviarie.

Il Serrazanetti, come proprietario, non risparmiò fatiche e spese per difendere le sue terre di Castenaso (Bologna) dalle insidie di un torrente rapinoso; portò l'opera sua apprezzatissima a profitto di altre proprietà nelle provincie bolognese e contermini; ed ora a Torino, Alessandria, ecc., ha trovato favorevole accoglienza, collocando difese a titolo di prova ed assumendo lavori in corso d'attuazione od in progetto.

Dopo questo fecondo inizio il Serrazanetti allargherà, ne sono certo, la sfera delle sue applicazioni; e mi auguro di vederlo presto alle prese col Tevere, le cui piene pericolose prestarono e prestano argomento di dolorose meditazioni.

Torino, 21 (*Ermon*) — Ieri sera alle 22 mentre l'Esposizione Generale stava per chiudersi, i componenti il Comitato esecutivo si riunivano a banchetto, che fu pretesto gentilissimo per offrire al loro presidente on. Villa uno splendido *Album* contenente, oltre ad una bella dedica, le fotografie in gran formato di tutti i membri del Comitato e dei tre ingegneri dell'Esposizione.

L'*Album* è stato rilegato con arte squisita dal comm. Vezzosi: sulla coperta di cuoio naturale si stende un grande cantonale in *vieil-argent* cesellato di stile purissimo, e reca in alto la facciata tripla dell'Esposizione e in basso gli stemmi di Torino e della provincia.

Nel centro sono intrecciate in vago monogramma le iniziali T. V., tra le quali corre un nastro con la scritta " Esposizione Generale di Torino 1898. "

Le risguardie sono in *moire* bianco.

L'on. Villa gradì oltremodo il bellissimo dono.

Il duca di Aosta, presidente del Comitato generale, gli inviò per telegrafo vivi ringraziamenti per l'opera assidua compiuta da lui e dal Comitato esecutivo per la buona riuscita dell'Esposizione.

— Stasera i colleghi Cavalieri, Montiglio, Musso e Signorini, promotori di una dimostrazione di stima, di affetto e di gratitudine cittadina al professor G. B. Ghirardi, segretario generale della Mostra d'Arte Sacra, per l'opera sua assidua e disinteressata, gli offrirono una pergamena di onore con doppia, elegante cornice, montata su di un *support-étagere*, stile moderno, in noce scolpito e cerato al naturale.

La pergamena è coperta d'ambo le parti dalle numerose firme di giornalisti — perchè il cordiale omaggio fu appunto promosso dai colleghi in giornalismo, senza distinzione di partito — consiglieri comunali, insegnanti, notabilità cittadine e reca un affettuoso indirizzo.

— I visitatori dell'Esposizione generale furono complessivamente 2,972,132 e tale cifra sta a provare quanto lieto sia il risultato materiale.

Torino rientra ora nella sua vita consueta dopo il saluto di addio dato ieri dai suoi cittadini all'Esposizione.

Drammi di terra e di mare.

(S) **Catanzaro**, 22 — La città è bloccata, causa le forti e persistenti alluvioni. Sono interrotte le comunicazioni dall'intera provincia e sulla linea ferroviaria Reggio-Squillace-Strongoli.

L'inondazione asportò ponti nella valle del Fiasco, arrecando gravissimi danni.

(S) **Catanzaro**, 20. — I magazzini ed i depositi della città alla marina sono inondati. La piena del Corace invase le campagne e le case coloniche.

Notizie dai paesi limitrofi recano che le acque produssero danni immensi.

Le comunicazioni sono interrotte. Manca il corriere postale. Il tempo continua orribile.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Sassari, 23, ore 15,35 — Presso l'isola Tavolara nel golfo di Terranova, un terribile fortunale fece naufragare un bastimento carico di materiali, proveniente da Livorno.

Perirono il capitano Fortunato Sodini e il figlio Antonio, Nazzareno Rinaldi e il figlio Delfo ed altri due, certi Giacometti ed Amilcare, dei quali si ignorano finora le precise generalità.

Si salvarono i marinai Silvestro Biagini, Matteo Costa, Ovidio Dal Pino e Menotti Nencioni, tutti da Viareggio.

Finora è stato rinvenuto soltanto il cadavere del capitano Sodini.

Teatri ed Arte

Drammatica. — Il *Cyrano de Bergerac* ha avuto lieto successo al teatro del Corso a Bologna. Il protagonista è stato chiamato ripetutamente al proscenio alla fine di ogni atto.

— Al teatro del Vaudeville a Parigi ha avuto luogo la prima rappresentazione di un nuovo dramma in tre atti di Vanderem, intitolato *il Calice*. Simona ha un marito volubile che la trascura e non si dà nemmeno la pena di nasconderle il suo amore per un'altra.

La disgraziata, dopo aver bevuto il calice fino alla feccia, non potendo più sopportare una esistenza così infelice, si avvelena.

Il dramma commovente è stato applaudito, grazie specialmente all'eccellente interpretazione data al personaggio della protagonista dalla celebre Réjane. Tuttavia l'azione è giudicata un po' debole.

— Il signor Emilio Benoit ha terminato un dramma storico in quattro atti. Titolo: *Savonarola*.

Lirica. — *Ingem* ci scrive da **Ascoli Piceno**, 21. — L'annunziata serata di gala col *Rigoletto* al Teatro dei Filarmonici riuscì splendidamente: il magnifico Teatro, trasformato con fine gusto in una grande serra di *margherite*, non aveva un solo posto vuoto.

Gli artisti non vennero meno alla loro fama e in ispecie la sig. Giuseppina Piccoletti (soprano), la sig. Europa Dal Corso (contralto), il tenore Emiliani e il basso Palazzi e il baritono Angelini-Fornari, applauditissimi tutti.

Molto bene anche l'orchestra diretta dal Galeazzi. Quanto prima *Il Barbiere di Siviglia* con gli stessi artisti.

Concerti. — Alla Queen's-hall a Londra è stata inaugurata con successo una serie di concerti wagneriani (perchè composti per la massima parte di opere del grande maestro tedesco) sotto la direzione del maestro Wood.

— Ad Amsterdam la pianista Roger-Miclos ha ottenuto un grandissimo successo ai concerti Gebaiw.

— All'ultimo concerto del Conservatorio di Nancy, sotto la direzione del signor Ropartz, ha avuto luogo la prima audizione di un poema sinfonico del giovane maestro Giorgio Sporck, intitolato *Islanda*. Accoglienza lusinghiera.

Arte — Il dottore A. Bredius, direttore del Museo dell'Aja (Mauritshuis) ha comprato dal signor Durand-Ruel di Parigi per 100,000 fiorini uno dei quadri più notevoli della recente Esposizione Rembrandt di Amsterdam.

Esso rappresenta " David che suona l'arpa davanti a Saul " e fu dipinto verso il 1665 nell'ultimo periodo della vita del maestro olandese. La tela è alta metri 1.305 e larga metri 1.64.

Dacchè il signor Bredius è direttore del Mauritshuis, il numero dei quadri di Rembrandt al Museo dell'Aja si è elevato da sei a quindici.

Necrologio — Da Bruxelles si annunzia la morte a 80 anni del sig. J. R. Katto, uno dei più antichi editori di Musica del Belgio, che aveva già fatto parte dell'orchestra e si era poi fatto apprezzare come capo orchestra, direttore dei cori e compositore; e da Parigi, a soli 25 anni, di Giovanni de Tiran, che aveva scritto due romanzi pieni di promesse del suo valore: *Pensi tu di riuscire?* e *Nuova storia di Manon Lescaut*.

Varie E' stata stipulata una convenzione tra la Società degli autori e compositori drammatici e la Società degli autori, compositori ed editori di musica francesi.

In base a tale convenzione spetta alla prima la percezione dei diritti relativi a tutte le produzioni teatrali, sia che si rappresentino in teatri o in caffè concerti; e alla seconda quella dei diritti relativi ad opere letterarie e musicali, frammenti e intermezzi che non sono produzioni teatrali.

Sports

Ippica. — Si è costituito a Como un Comitato promotore col concorso dei signori duca Visconti di Modrone, conte Turati, nobile Venino, Olginati, Gonfalonieri, dell'Orto, Dolara, ing. Tratta, ing. Cadenazzi sindaco di Como, cav. Bartolotti, che ha aperto una sottoscrizione — già iniziatasi con buone offerte — per costituire una Società di corse ippiche a Cernobbio.

La nuova Società si nominerà « Società del Lario. » Auguri di buona riuscita.

Ciclismo. — Una nuova Società è sorta in Inghilterra ed in Francia. Lo statuto non ha che questo solo articolo:

« I soci si obbligano a non trarsi mai da un lato per lasciar passare un velocipede. »

La società si chiama dei *Velofobi*; ma l'odio maggiore dei soci sembra si manifesti contro le proprie costole, perchè essi si offrono in olocausto ai velocipedisti, per odio contro i biciclisti e per protestare contro le frequenti disgrazie alle quali dà luogo questo sport!..

Ma questo non è tutto; uno di loro, intervistato, ha detto:

« Noi non ubbidiamo mai ai segnali del velocipedista. Noi li aspettiamo impavidi, e se egli non vuole scansarsi, ve l'obblighiamo con un pugno. Come mi vedete, io non ho riportato sempre che delle leggiere contusioni, ma una mezza dozzina di velocipedisti, che io ho atteso senza muovermi, hanno avuto la macchina e la testa fracassate ».

Degna e brava gente!!!.. Non starebbe loro male la... palma del martirio!

Opera e bicicletta. — E' la prima volta crediamo che in un'opera di maestro italiano è stata introdotta la nota ciclistica.

Il vanto spetta al maestro Giordano.

Infatti nel terzo atto della sua nuovissima *Fedora* oltre un inno, una specie di *Marsigliese* delle biciclette, vi sono frequenti accenni alla trionfante macchina di acciaio; si parla di *tandem*, di *match* di *record*.

I cultori del ciclismo, nell'opera, sono la principessa Olga e il diplomatico De Siriex, che si presentano sulla scena in un perfetto *rational costume*.

Per essere franchi dobbiamo constatare però che il pubblico, sempre alquanto misoneista, non accettò molto di buon grado questa nota di modernità come del resto non accettò troppo entusiasticamente... l'*opera stessa*. — Ecco una battaglia perduta per lo sport ciclistico!

Vipar.

Tiro a segno.

Risultato delle gare eseguite il giorno 20 novembre al poligono sociale di Tor di Quinto.

Categoria I - m. 200 - arma d'ordinanza - massimo punti 32.

Medaglia d'oro: Rondoni Romolo 30 — Medaglia d'argento: Moro Romeo 29, Cesana Alberto 29, Arioli Carlo 29, Guiducci Angelo 27, Giuliani Carlo 27, Simonetti Alberto 26, Giorgi Augusto 26.

Categoria II - m. 300 - arma d'ordinanza - Premiazioni nelle singole posizioni - Massimo punti 32.

In ginocchio - Medaglia d'argento: Zilio Grandi Giorgio 28, Carducci Salvatore 27.

A terra - Medaglia d'oro: Carducci Salvatore 30, Grassi Alfonso 29.

Categoria IV - m. 400 - massimo punti 32.

Med. d'argento: Balduini Enrico 28 — Medaglia di bronzo: Giuliani Carlo 18.

Gara mensile — Risultato a tutta la prima esercitazione:

Categoria A — 1. Guiducci Angelo p. 63 - 2. Mareddu Caboni Pietro 60 - Cappelletti Gioachino 54 - 4. Arioli Carlo 53 - 5. Bassoni Enrico 37 - 6. Riva Giovanni 30 - 7. Cametti Umberto 19.

Categoria B — 1. Provenzani Gaetano p. 40 - 2. Pirani Rodolfo 37 - 3. Liverziani Cesare p. 37 g. 7 - 4. Bassoni Enrico 36 - 5. Mareddu Caboni Pietro 35 - 6. Arioli Carlo p. 28 g. 7 - Galeazzi Francesco p. 28 g. 4.

Diresse il tiro il vice-direttore cap. cav. Pirzio Biroli Carlo Alberto.

Palazzo di Giustizia

Corte d'Assise.

Pres. Luzzi - Giudici: Servici e Giorgi - P. M. Raimondi - Difesa: Zuccari.

Un'assoluzione.

La sera del 19 marzo, uscirono da una festa da ballo in via di S. Onofrio alcuni giovanotti, fra i quali Settimio Betti, soldato del 43. regg. fanteria ed Armando Franchi.

Siccome durante la festa fra due della comitiva era sorta una questione subito sedata, il Franchi pretendeva che la definissero sulla via con una partita a pugni.

Il Betti si oppose, cercando invece di metter pace: allora il Franchi si rivolse contro di lui ingiuriandolo, schiaffeggiandolo e minacciandolo con un coltello. Visto così maltrattato il Betti estrasse a sua volta un coltello, e con questo colpì al petto l'avversario, producendogli una larga lesione al polmone destro, per la quale il Franchi nella notte morì.

Comparso davanti ai giurati, il Betti è stato assolto, perchè si riconobbe che egli aveva agito in stato di legittima difesa.

In Tribunale - VII Sezione penale.

Pres.: Mosca — Giudici: Galli e Felici — P. M.: De Luca.

Il « Dovere » e l' « Avanti! » assolti.

Ieri comparve davanti al tribunale Pio Borani, redattore responsabile del giornale settimanale repubblicano *Il Dovere*, imputato di eccitamento all'odio fra le classi sociali, di apologia di reato, ecc., reati commessi col primo numero del giornale, nel quale ben sette articoli furono sequestrati.

Il P. M. domandò la condanna del Borani a nove mesi e 480 lire; ma, dopo l'arringa dell'on. Barzilai, il Tribunale lo assolvette per inesistenza di reato.

— Così assolvette Augusto Salustri, gerente responsabile dell'*Avanti!* imputato degli stessi reati, commessi con un articolo pubblicato il 9 ottobre e intitolato: « I socialisti per la repubblica. » Il P. M. aveva domandata la condanna a quattro mesi e mezzo.

Dif. avv. Lollini.

Fallimenti in Roma

Mangani Domenico e Alessandro, fabbrica di ferramenta. Fallimento dichiarato ieri ad istanza propria. Giudice del. avv. Piola-Caselli. Curatore avv. Pranzetti Augusto. Prima adunanza 9 dicembre p. v. Trenta giorni per presentare i titoli. Chiusura della verifica 9 gennaio.

Bilancio rassegnato: Attivo lire 249,819.60. Passivo lire 226,296.63. Differenza attiva lire 23,523.03.

MORATORIA - Ditta Fratelli Pellegrino e G. Roselli. - Ha chiesta una seconda moratoria di tre mesi. I creditori sono convocati pel 2 dicembre p. v., ore 13, per dare il loro parere.

CONCORDATI. - Sirletti Evaristo, fabbrica velocipedi, Lungo Tevere Mellini. Ieri, 25 creditori, che rappresentano un credito complessivo di L. 15,345.60, e che formarono la maggioranza su 37 per L. 20,430.70, accettarono il concordato concluso al 20 0/0. Buono risultato ottenuto nell'interesse dei creditori dal rag. Ugo Folena, che ha assistito il Sirletti nella procedura del fallimento.

Ditta F. C. Manciola, liquoreria-caffè via del Gambero 32. Omologato al 10 0/0 in tre rate senza benefici di legge. Sentenza di ieri.

CURATORI CONFERMATI. - De Cesare avv. Giuseppe, con sentenza di ieri del fallimento di Giacchini Remigio, liquorista a S. Francesco a Ripa 18.

Luciani avv. Vito, con sentenza di ieri del fallimento di Volterra Giacomo, tessuti, via Tritone 212.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MERCOLEDI', 23 Novembre 1898 — S. Felicita.

Leva il Sole alle ore 7.11 m. — Tramonta alle 4.42 s.
Leva la Luna alle ore 1.51 s. — Tramonta alle 2.11 m.

BOLLETTINO METEORICO.

22 Novembre, ore 15.

Europa: pressione 769 Kiew, Hermanstadt, Bukarest, Nicolaiew; 753 Amburgo.

Italia 24 ore: barometro ovunque abbassato, fino nove m.; temperatura diminuita Sud ed isole, pioggie specialmente Sud. Stamane cielo coperto con pioggie Italia Inferiore e Sicilia.

Barometro: 760 Belluno, Venezia, Lecco; 757 Genova, Cagliari, Roma, Napoli, Catania; 756 Sassari, Palermo; Girgenti.

Probabilità: venti freschi specialmente intorno levante, cielo nuvoloso o coperto con pioggie.

Rebus-Monoverbo

AMIA

Spiegazione del Passatempo precedente:
IN-TRA-GNA

STATO CIVILE

MATRIMONI del 19 NOVEMBRE

Tulli Silvestro, vaccaio, con Lartoli Adele
Gigli Paolo, impiegato, con Gigli Elvira
De Angelis Ferdinando, impiegato, con Lironcurti Emma
Tricoli Silverio, impiegato, con Picchi Italia
Metalli Ercole, fattore, con Rossi Rachele
Annibalii Francesco, cocchiere, con Gasbarri Maddalena
Annibaldi Vittorio, esattore, con Milza Emma
Olivieri Luigi, litografo, con Monderna Elvira

Nati e morti denunziati nel giorno 20 novembre
Nati 26 compreso 1 nato morto.
Morti 22 dei quali 8 sotto i 7 anni.

MORTI

Alfonsi Maria, Roma, 38, nubile
Fossi Clementina fu Pacifico, Roma, 61, coniug.
Moretti Francesco fu Tommaso, Recanati, 70, coniug.
Romani Caterina fu Alessio Roma, 73, vedova
Rossi Vincenzo fu Luigi, Alatri, 56, celibe
Salvati Petronilla fu Pietro, Zagarolo, 74, vedova
Beretti Agostino fu Enrico, Avezzano, 13, celibe
Cocuda Cesare di Michele, Firenze, 22, celibe
Capitani Virginia fu Pasquale, Anagni, 42, vedova
Franchi Filippo fu Gaudenzio, Roma, 65, coniug.
Giulianelli Cesare fu Gaspare, Roma, 65, coniug.
Marazzi Ginesio di Giovanni, Castel Gandolfo, 65, coniug.
De Belardini Decio fu Nicola, Roma, 51, coniug.
Stromeyer Sofia di Luigi, Strasburgo, 73, vedova.

Nelle ore pomeridiane di ieri, munita dei conforti della religione cattolica, mancava ai vivi in Roma, nella età di 61 anni,

VIRGINIA VALDAMBRINI ved. PIACITELLI

Nata da una delle più distinte famiglie della borghesia romana, maritossi, giovanissima, al dott. Adriano Piacitelli, veterinario capo della cavalleria pontificia.

Rimasta priva del marito, con otto figli, quasi tutti in tenera età, seppe, nella educazione loro e nel governo della casa, dar prova di quelle preclarissime virtù di saviezza e prudenza, che tanto spiccatamente adornavano la cara estinta.

Ammalatasi nell'ottobre scorso, dopo il fausto avvenimento del matrimonio di una delle sue figliuole, parve riaversi, ma poscia il male, tornato più formidabile, non ostante le cure affettuosissime prodigatele dai sanitari e dalla famiglia, la trasse alla tomba.

La memoria della compianta donna rimarrà cara a quanti la conobbero.

Sia ciò di conforto al dolore dei figli, desolatissimi, e di tutti i congiunti.

Roma, 22 novembre 1898.

G. P.

N. B. La messa funebre avrà luogo il giorno 24 novembre corrente, ore 10 1/2, nella chiesa parrocchiale di S. Rocco.

Novità, Varietà e Aneddoti

Una reliquia storica.

E' stata venduta all'asta, giorni sono, a Londra, la veste di seta celeste che portava Carlo I al momento della sua esecuzione.

Essa è stata aggiudicata per la somma di 200 ghinee (5250 franchi) al signor Brocklehurst.

Dopo la morte del Re questa veste divenne proprietà del suo medico Hobbs.

Questi la legò a sua figlia, signora Temple Stanger, nella cui famiglia passò di generazione in generazione, fino alla morte del signor Temple Hardy.

Da questi passò all'ammiraglio d'Aeth, che morì nel 1873.

Questa veste, che è in un eccellente stato di conservazione e porta delle macchie di sangue, è per i giacobiti una reliquia preziosa.

Gladstone e i poeti.

Sir Edward Hamilton, che fu per molto tempo segretario privato del signor Gladstone ha pubblicato testè un interessante volume di memorie sul suo antico protettore.

In esso si racconta, fra le altre cose, che un giorno essendo chiesto al signor Gladstone quali fossero, a parer suo, i quattro più grandi poeti di tutti i tempi, rispose che i tre primi posti appartenevano senza dubbio a Omero, Dante e Shakespeare.

Quanto al titolare del quarto, egli provava qualche imbarazzo a designarlo ed esitava fra Eschilo, Virgilio, Milton e Goethe.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. Termometro centigrado: Massimo 16,8 — Minimo 10,7.

Quirinale — Ieri S. M. il Re ricevette il deputato Bracci e il prefetto di Roma comm. Serrao.

— La Casa Ricordi ha fatto omaggio a S. M. la Regina di un libretto dell'opera di Mascagni *Iris*, elegantemente rilegato in cuoio *frappè*. S. M. gradiva l'omaggio e disse che avrebbe ricevuto volentieri il maestro Mascagni.

— S. M. il Re nel pomeriggio si recò a fare una passeggiata a Castelporziano, facendo ritorno iersera al Quirinale.

Vaticano. — Si trova allo studio presso la Commissione cardinalizia delle chiese di Oriente il progetto di creare una Congregazione separata dalla Propaganda per tutto ciò che riguarda le chiese di rito orientale.

— E' stato nominato cameriere segreto di Spada e Cappa soprannumerario il barone di Santa Patrizia signor Vincenzo de Ciutiis, cavaliere dell'Ordine di Malta residente a Napoli.

— Il Papa ricevette monsignor Gaspare Feliciano Cyrtrowx vescovo titolare di Castoria (Serbia) suffraganeo di Samogizia e monsignor Michele Arcangelo Pirone, vescovo di Nusco.

Giunta amministrativa. — Presieduta dal consigliere delegato Ricci Gramitto ieri si è adunata in seduta la Giunta provinciale amministrativa per il disbrigo degli affari ordinari.

All'Accademia di S. Cecilia. — In quest'anno la R. Accademia di S. Cecilia ha solennizzato la ricorrenza del giorno dedicato alla santa Patrona con una festa accademica, cui sono intervenuti quanti in Roma amano l'arte musicale ed un'eletta schiera di eleganti signore.

Notavansi il prefetto comm. Serrao, il maestro Arrigo Boito, il maestro Gallignani direttore del Conservatorio musicale di Milano, il maestro Bossi direttore del Liceo musicale Benedetto Marcello di Venezia, il maestro Marchetti, il comm. Bompiani presidente dell'Accademia di S. Luca, il maestro Viviani vice-presidente dell'Accademia e il cons. comunale Ernesto Pacelli.

Il Corpo accademico poi era al completo. C'erano i maestri Falchi, Sgambati, De Santis, Pinelli, Jacobacci, Terziani, Parisotti ecc. ecc.

Il conte di San Martino inaugurò la riunione con una specie di resoconto storico, nel quale constatò i progressi conseguiti dall'istituto in questi ultimi tempi, ricordando che 3 secoli e 14 anni fa i maestri di Roma, che avevano accettato la riforma del canto ecclesiastico, stringendosi intorno al loro insigne capo Giovanni Pierluigi da Palestrina, fondavano la " Congregazione dei musicisti sotto l'invocazione di Santa Cecilia. "

L'Accademia quindi è la più antica Società musicale del mondo intero.

Quindi accennò alle sue varie trasformazioni, finchè dal 1839 al titolo di Congregazione si aggiungeva quello di Accademia, e nel 1845 si tentò l'istituzione di un liceo musicale.

L'Istituto però ebbe forma organica soltanto nel 1897.

Il conte di San Martino, dopo aver ricordato quanto si fece per la costruzione della sala dei concerti, accennò allo sviluppo della biblioteca, la quale conta circa 100 mila opere, tra cui tesori unici al mondo, un materiale di studi incomparabile. E concluse dando conto dei concorsi banditi pel 1898 e cioè di una *Ouverture* vinta dal maestro Setaccioli, ex-alunno della scuola del maestro De Santis, di un *preludio sinfonico*, del quale ebbe menzione onorevole il maestro Bertini della scuola del maestro Falchi, del *quartetto*, vinto dal maestro Frugatta, professore di pianoforte al R. Conservatorio di Milano, e della menzione onorevole assegnata al *quartetto* del maestro Vanbianchi.

Il discorso fu applaudito.

Dopo ciò il Presidente consegnava la medaglia d'argento al maestro Frugatta, che fu salutato da applausi vivissimi.

Seguì un concerto.

Il programma conteneva una *Passacaglia* di *Bach* e un'*Alleluia* di *Dubois* per organo - egregiamente eseguiti dal prof. Renzi, insegnante d'organo del Liceo musicale, organista della Basilica Vaticana - e il Quartetto vincitore del premio.

E' una composizione delicata ed ispirata, che rivela nell'autore la pratica grande nel trattamento degli istrumenti, il sodo fondamento degli studi e la genialità di compositore. Il secondo tempo (una *barcarola*) e il terzo (un *andante* con variazioni) sono tratti veramente nobili per l'idealità e per lo svolgimento.

L'esecuzione di tutto il lavoro fu eccezionale da parte di Monachesi, De Sanctis, Jacobacci e Morelli.

Sua Maestà la Regina, che segue sempre con vivo interesse quanto mira all'arte, non avendo potuto onorare di sua presenza la festa, si è degnata chiamare per oggi alle 5 al Quirinale l'autore del Quartetto, m.° Frugatta, e gli esecutori, desiderando apprezzare il valore del bel lavoro.

Agli orfani degli operai morti per infortunio sul lavoro. — Al telegramma diretto a S. M. la Regina è pervenuta la seguente risposta:

" *Principe Doria* Roma

In nome S. M. Regina esprimo V. S. e Consiglio Direttivo Istituzione Nazionale Umberto e Margherita Savoia orfani operai, i vivi ringraziamenti per auguri gentili e devoti dei quali era interprete telegramma V. S.

Dama d'onore
M.sa di Villamarina. »

L'arte del disegno. — La signora Giulia vedova Bardi, allieva di valentissimi professori, aprirà per le signorine una scuola di disegno ornamentale, figura e paesaggio con modica retta via Carlo Alberto 6, piano terzo, ove si ricevono le iscrizioni. La scuola sarà aperta quando avrà raggiunto un numero determinato di iscrizioni.

Festa di fanciulli. — Un po' tardi, ma la festicciuola fu così gentile che merita se ne parli, anche dopo due giorni. Domenica, i fanciulli ricoverati nell'Educatorio Infantile, a Piazza Regina, celebrarono il genetliaco della Regina Margherita, rallegrati anche da una eccellente refezione.

Perchè la lieta festa meglio riuscisse concorsero anche l'on. ministro Baccelli e l'on. Santini, benemerito presidente dell'Educatorio stesso, diretto con tanto zelo affettuoso dal veterano Federico Borla.

Collegio dei Ragionieri — Ieri a sera innanzi a colto uditorio l'avv. Giovanni Meria parlò sulla legislazione tributaria illustrando le leggi che regolano i dazi comunali.

Il conferenziere, in questa prima lezione, si mostrò provetto conoscitore di questo importante argomento, e maggiormente si rese interessante, inquantochè, tanto interesse hanno preso, in questi ultimi tempi, i nostri legislatori.

Giovedì il prof. De Brünner proseguirà sulla ragioneria privata e sabato il rag. Pietro Antonelli tratterà sulla contabilità agraria.

Gli studenti. — L'accoglienza fatta dagli studenti romani ai compagni d'Oltre Alpe, giunti ieri sera, non poteva riuscire più entusiastica.

Alle 23, sotto la tettoia della stazione di Termini, erano riuniti circa quattrocento studenti insieme al prof. Lollobrigida, oggetto di continue ovazioni.

Come al solito il treno giunse con circa 25 minuti di ritardo; gli studenti accesero subito le fiaccole e il concerto di Porta Pia intuonò una marcia d'occasione.

Scesero dal treno 62 studenti francesi, belgi ungheresi, rumeni, svizzeri ed americani, accompagnati dal dottor Giglio Toss, presidente della Associazione Universitaria di Torino.

Tra le grida e gli applausi la studentesca percorse via Nazionale, via delle Quattro Fontane via del Tritone e via Due Macelli.

Si aprirono poi le finestre dell'*Albergo Victoria* dove presero alloggio quasi tutti gli studenti internazionali, ed il dott. Gigli Toss e lo studente rumeno Popesco pronunziarono brevi parole.

Quindi il corteo si sciolse senza incidenti.

Oggi gli ospiti saranno condotti a visitare monumenti di Roma.

Questa sera poi grande serata di gala al teatro Nazionale.

Ritardi ... da Torino e ... mattina giun... ca un'ora di ...

L'uomo ... veranno dal ... Francesco di ... plico dalla t... mera dei dep...

Con questo ... tasse di Bene... rendite.

L'Argenzia ... e sarà rimpat...

Cambian... P. Ribolla, ch... trasferito il su... al N. 21 p. p....

Ottimo ... In Frosinone ... vembre 1898 ... vasta e fertile ... Paliano in ba... tante da periz... sali e Cioccola...

Per schiarim... Pesci in Frosi...

D.r Tulli... pedia. Riceve da... Nella farmacia ...

Mancia d... *La Tribuna*, ... composto di ta... so e vie adiac...

Ospedali ... lati al 21 nov...

Ospedali	Esi...
S. Spirito	709
S. Antonio	156
S.ta Galla	149
S. Giovanni	—
S. Giacomo	177
Consolaz.	70
S. Gallicano	57
	1318

Tentato ... alla passeggiat... Sanese Salvato... gettarsi nella ... di suicidarsi pe...

Dopo una ra... zio fu consegna... petta 38 p. 2.

Sempre l... Francesco a Ri... Luigi, d'anni ... iscivia credend...

Ne avrà per ...

Arresti. — ... rio Emanuele ... Mecucci Alfred... angelo, chiede... leggera ferita ...

Il farmacista ... di recarsi a S. ... sollecite cure.

Il Mecucci al...

L'intervento ... rinfocolò le ire ... ro di essa. Ve...

Arresti p... a ribellione a... nanzi l'osteria ...

Il delegato R... arrestato gli au... tipografo Barda... Bragassi Giulio ... imperio d'anni ... l'anni 19, tutti ...

Baruffe. — ... stica Scorani M... gelosia del mar... nano, fu ferita, ... lia Parcellati ... medici la dichia...

Abita in via ...

Ladri — ... nei locali della ... presso Velletri ...

Si recò sui l... seguito ad inda... le persone del ... lippo e del fabb...

Furono ricup...

Picc...

Il dott. Ov... del dispensario ... azioni private d...

Giovedì, 24 no...

Oggetti d'oro ... dia polizza ...

Nella sala in ...

Oggetti bian... aprile 1898 fino ...

Nella sala sit...

Oggetti di bi... 4 maggio 1898 ... si pagano i resti ...

Nella sala sit... d. 40 dalle ore ... saranno esposti ...

Bando p...

ai ...

Villetta ... metri quadrati ... di Fauglia, ver... dicembre p. v, ... N. 1 Livorno, ... diretto dovuto ... il bando e schia... gradito.

Ritardi di treni. — Il treno proveniente da Torino e quello proveniente da Milano, ieri mattina giunsero alla stazione di Termini con circa un'ora di ritardo.

L'uomo del plico — Come i lettori rileveranno dal resoconto parlamentare Argenziani Francesco di anni 55, da Benevento, gettava un plico dalla tribuna pubblica nell' aula della Camera dei deputati.

Con questo reclamava contro l' agente delle tasse di Benevento che gli aveva sequestrato le rendite.

L'Argenziani fu visitato dal medico Procacci e sarà rimpatriato.

Cambiamento di domicilio — Il cav. P. Ribella, chirurgo dentista della Real Casa, ha trasferito il suo Gabinetto nella stessa via Condotti al N. 21 p. p., palazzo Arnaldi.

Ottimo rinvestimento di Denaro. — In Frosinone avanti il Tribunale locale il 30 novembre 1898 alle Ore Undici vendesi all'Asta la vasta e fertile Tenuta di Zancati in territorio di Paliano in base al prezzo di L. 327,972,58 risultante da perizia degli Ingegneri Petti, Modesti, Casali e Cioccolani.

Per schiarimenti presso il sig. Avvocato Ardaino Pesci in Frosinone.

D.r Tullio Dovara. Malattie dei bambini, Ortopedia. Riceve dalle 14-16. Via FontanellaBorghese 46 p.p. Nella farmacia Mannoni, via Arenula dalle 9-10 i poveri.

Mancia di L. 50 a chi riporterà al giornale *La Tribuna*, un piccolo ciondolo a forma di ovo, composto di tanti piccoli rubini, amarrito per il Corso e vie adiacenti.

Ospedali di Roma. — Movimento dei malati al 21 novembre 1898.

Ospedali	Esistenti U.	D.	Tot.	Entrati U.	D.	T.	Usciti Guar. U	D	Morte U	D	Totale	Rimasti U.	D.	Tot.
S. Spirito	709	89	798	44	—	44	29	1	6	—	38	721	88	909
S. Antonio	156	241	397	—	—	—	—	—	—	1	3	156	241	397
S.ta Galla	149	—	149	—	—	—	—	—	1	—	1	149	—	149
S. Giovanni	—	504	504	—	25	25	—	21	—	3	9	—	501	501
S. Giacomo	177	99	276	5	5	10	4	1	—	—	5	178	103	281
Consolaz.	70	18	88	2	1	3	4	1	—	—	1	68	18	86
S. Gallicano	57	98	155	2	3	5	3	1	—	—	—	56	100	156
	1318	1049	2367	53	34	87	40	9	7	4	57	1329	1051	2370

Tentato suicidio — La guardia Luffarelli, alla passeggiata del Pincio, trattenne il bracciante Sanese Salvatore di anni 38, romano, che voleva gettarsi nella sottostante via delle Mura allo scopo di suicidarsi perchè disoccupato.

Dopo una ramanzina dell'ispettore di Campo Marzio fu consegnato alla famiglia, in via della Volpetta 38 p. 2.

Sempre la liscivia. — In casa in via San Francesco a Ripa 68 p. p. il carpentiere Alberici Luigi, d'anni 43, romano, per isbaglio bevve della liscivia credendola acqua.

Ne avrà per una diecina di giorni.

Arresti. — Nella farmacia Masi in piazza Vittorio Emanuele si presentò ieri mattina il vetturino Mecucci Alfredo insieme al compagno Ottaviani Arcangelo, chiedendo che gli venisse medicata una leggera ferita alla testa.

Il farmacista signor Rossetti Achille lo consigliò di recarsi a S. Antonio, dove avrebbe ricevuto più sollecite cure.

Il Mecucci allora trascese in oltraggi.

L'intervento della guardia municipale Primangeli infocolò le ire dei due vetturini, che inveirono contro di essa. Vennero perciò arrestati.

Arresti per ribellione. — Raccontammo la ribellione avvenuta in via Goffredo Mameli dinanzi l'osteria di Vitali Vito domenica scorsa.

Il delegato Ripandelli, in seguito ad indagini, ha arrestato gli autori della ribellione nelle persone del tipografo Bardarelli Augusto d' anni 19, del fabbro Bragassi Giulio d' anni 17, dell' imbianchino Jegre Emperio d'anni 19 e del muratore Baldinucci Ettore d'anni 19, tutti romani.

Baruffe. — In piazza Otto Cantoni, la domestica Scorani Maria, d'anni 41, di Fara Sabina, per gelosia del marito Peraldi Ludovico, d'anni 32, romano, fu ferita di coltello al petto. Accorsa la guardia Parcellati la trasportò a S. Giacomo, dove i medici la dichiararono guaribile in 20 giorni.

Abita in via Otto Cantoni 19, p. 2°.

Ladri — I ladri, mediante scasso, penetrarono nei locali della Colonia agricola Principe di Napoli, presso Velletri ed involarono L. 3000.

Si recò sul luogo il delegato di Terracina, ed in seguito ad indagini furono arrestati gli autori nelle persone del collettore postale De Prosperis Filippo e del fabbro Palumbi Settimio.

Furono ricuperate L. 2800 della somma rubata.

Piccola Cronaca

Monte di Pietà.

Giovedì, 24 novembre 1898 - **4.ª** *Custodia vende:*

Oggetti d'oro impegnati il di 27 aprile 1898 fino alla polizza **89900.**

Nella sala in Piazza della Trinità de' Pellegrini gli Oggetti biancheria e vestiario impegnati il di 27 aprile 1898 fino alla polizza **89920.**

La **3.ª** *Custodia vende*

Nella sala situata in Piazza del Risorgimento gli Oggetti di biancheria e vestiario impegnati il di 4 maggio 1896 fino alla polizza **N. 94715.**

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre custodie.

Nella sala situata in Piazza S. Salvatore in Campo N. 40 dalle ore 10 alle 14 di mercol-dì 23 novembre saranno esposti i pegni ed oggetti preziosi.

Teatri di Roma

L'IRIS di P. Mascagni al Costanzi.

Prima della rappresentazione.

C'era l'aspettativa delle grandi serate, ormai classiche in questo splendido teatro. Erano appena le ore cinque, quando già, innanzi all'ingresso su via Torino, s'era addensata la folla, che voleva ad ogni costo entrare. Fu vana la resistenza degli inservienti e delle maschere, poichè l'onda del popolo ruppe i cancelli, e via si precipitò per le scale che conducono all'anfiteatro.

Intanto, sull'imbrunire, tutto intorno al teatro si pigiava la gente curiosa e paziente, che s'è trattenuta per assistere allo sfilare delle carrozze, che in lungo ordine si fermavano sotto l'atrio, e ne scendevano le signore più eleganti della più eletta società.

Tra la folla si aggiravano i venditori dei giornali e del libretto dell'opera: un vero successo otteneva il *Ricordo dell'Iris*, bello ed elegante fascicolo illustrato della " Piccola Biblioteca dei Teatri „ contenente l'argomento del nuovo lavoro di P. Mascagni, le notizie biografiche di lui e di tutti gli esecutori, nonchè del buon Domenico Costanzi, che non poteva essere dimenticato nella bella festa artistica, che fu l'ultimo pensiero della sua vita di impresario.

E i curiosi rimasero lungamente, anzi sino alla fine, innanzi al teatro, fermando coloro che ne uscivano per chiedere informazioni sullo spettacolo, che si svolgeva sul palcoscenico.

La sala.

Il teatro era semplicemente incantevole, affollato nei palchi, nelle poltrone, nelle sedie di platea: più che affollato, gremito negli spazi riservati ai posti in piedi e all'anfiteatro, all'ultima galleria. Nei corridoi un movimento vertiginoso, un intrecciarsi di discussioni animate in una tempesta di speranze, di timori, di auguri, in uno scambio affannoso d'impressioni e di reminiscenze!

Su quella folla elegante, fra tanto scintillio di *toilettes*, ciascuna delle quali è un piccolo capolavoro di eleganza e di buon gusto, che nei contrasti dei colori e dei riflessi dànno risalti bizzarri e vivaci allo splendido quadro che presenta il teatro, è difficile entrare in dettagli. Al Costanzi era riunita la *fine-fleur* della cittadinanza.

S. M. la Regina, accompagnata dalle LL. AA. RR. il Principe e la Principessa di Napoli e il Duca di Aosta, giunse poco prima che si alzasse la tela, salutata da unanimi applausi.

Nei palchi di Corte notavansi al completo le Case civile e militare. Delle dame v'erano la principessa Pallavicini, la principessa di Venosa, la duchessa Sforza-Cesarini.

La *barcaccia* del Circolo della Caccia aveva adunato tutti i suoi più assidui, dal conte di San Martino ai principi Marcantonio e Prospero Colonna, dall'on. Di San Giuseppe all'on. Carlo Di Rudinì. Ma ciò che dava alla serata un'eccezionale carattere di solennità artistica era l'intervento dei più illustri maestri italiani.

Notati: Arrigo Boito, Puccini, Franchetti, Sigfrido Wagner, Mugnone, Gallegani, direttore del Conservatorio di Milano, Bossi, direttore del Liceo musicale di Venezia: eppoi — per limitarsi ai nostri — Marchetti, Falchi, Sgambati, De Santis, Terziani, Spinelli ecc. Nè mancava Adelaide Ristori, l'artista elettissima.

Largamente rappresentato era il mondo politico. C'erano gli on. Zanardelli, Gallo, Menotti Garibaldi, Maggiorino Ferraris, Rattazzi, Sacconi, Branca, Talamo Giordano-Apostoli, De Riseis e parecchi altri.

Col sindaco principe Ruspoli, notammo poi gli assessori Palomba, Benucci e il consigliere comunale Ernesto Pacelli.

Ma come riportare i nomi di tutti, quando la tirannia dello spazio ci costringe a riassumere?

Questo soprattutto importa constatare: che tutti i critici artistici dei più importanti giornali italiani e stranieri assistevano alla rappresentazione.

La musica

Non si può giudicare così appena dopo la rappresentazione quanto valga quest'ultimo lavoro del Mascagni; nè a noi poi è concesso parlarne tecnicamente, ciò che faranno altri più di noi competenti.

Certo nel lavoro odierno vi sono delle belle pagine, pagine di vera musica elaborata, ben concepita e di fattura eccellente.

Ci terremo dunque strettamente alla cronaca.

E la cronaca è la seguente:

Applaudito entusiasticamente e bissato fra universali richieste il preludio, una vera meraviglia d'effetto e di istrumentazione. Applausi poi subito a De Lucia, alla Darclée, sino alla serenata: " Apri la tua finestra „ che, scritta divinamente, fu dal De Lucia miniata con una grazia, una espressione meravigliosa. Se ne volle ad ogni costo la replica.

L'atto si chiuse procurando sei chiamate agli artisti ed al Mascagni.

Il secondo atto lasciò dapprincipio il pubblico alquanto freddo fino alla *Leggenda del paravento*, che cantata meravigliosamente dalla signora Darclée strappò applausi entusiastici e se ne volle il *bis* che fu concesso. E da qui cominciò l'interesse, il trionfo — perchè tale fu — del secondo atto. Bissato il duetto fra la Darclée e De Lucia e la bellezza di dieci chiamate alla fine. Anzi alla Darclée furono offerti dei fiori, fiori splendidi d'occasione: tutti *iris* freschissimi.

Il terzo atto — forse il più debole dal lato vocale — si resse per la messa in scena incantevole e per il valore eccezionale della signora Darclée. Al Mascagni ed all'artista quattro chiamate alla fine.

L'opera che era cominciata alle 20,40, terminò circa trenta minuti dopo la mezzanotte.

L'esecuzione.

Insuperabile! Mai complesso migliore poteva desiderarsi e difficilmente si potrà avere uguale.

Se l'opera del Mascagni avrà interpreti ed artisti come quelli di ieri sera i successi non potranno mancare.

La signora Darclée per quanto sagrificata per la poca parte cantabile che ha, si è riconfermata per quell'eletta, elettissima artista che tutti stimano e conoscono.

Essa ha saputo ottenere effetti stupendi, sulla scene è stata padrona, regina. D' altra parte non potevamo aspettarci di meno: la Darclée appartiene a quella classe di artisti che posseggono un repertorio completo, ed è fra le poche che vantino cinquanta o più creazioni di spartiti differenti. Chi anche da lontano ha seguito l'invidiabile carriera della Darclée può saperne qualcosa.

Dal suo felicissimo *debutto* all'*Opera* di Parigi dove il Gounod, la volle per succedere alla Patti nella sua opera *Romeo e Giulietta*, ad oggi oramai i trionfi non si contano più.

Sempre fine, elegante il De Lucia, il tenore insigne dal colorito meraviglioso e dalla voce di paradiso.

Ammirata la Milanesi nella sua breve parte, la quale ci ha offerto il modo di apprezzare sempre più i meriti e le doti dell' avvenentissima artista, efficace il Caruson ed ottimo il basso Tisci-Rubini.

Bene assai i cori e magistrale addirittura l' orchestra diretta dal Mascagni.

La messa in scena.

E qui ci vorrebbe addirittura un inno all'impresa, al coraggio della Direzione del Costanzi per aver voluto e saputo dare simile allestimento scenico. Perchè è inutile dissimulare: l'*Iris* è tale uno spettacolo che ha moltissime esigenze e non lo si potrà mai dare in teatri secondari, occorrendo oltre ad una magnifica esecuzione, anche una messa in scena stupenda.

A questo è riuscito il Costanzi, offrendoci quadri stupefacenti, passaggi di colori, effetti di luce da sbalordire.

Per concludere.

Piaccia o no la nuova musica del Mascagni è certo cosa che non si può giudicare, come abbiamo detto, così all'improvviso. Innegabilmente il lavoro s'è e sotto vari aspetti terrà per più tempo desto l'interesse del pubblico.

Raggiungendo questo scopo Mascagni ha già fatto molto, e il pubblico romano, che fu primo a dargli la gloria e la celebrità, non mancherà in queste sere di assistere alle repliche dell'*Iris*, tanto più che i prezzi sono stati portati alla tradizionale e normale mitezza.

Domani prima replica. **Fabr...**

Spettacoli d'oggi.

Valle — *Zazà* - ore 21.
Nazionale — *Le cinque parti del mondo*, ore 21.
Quirino — *Faust*, ore 17 1/2 - *Guarany*, ore 21.
Manzoni — *Un amore africano*, ore 21
Eldorado — Spettacolo vario, ore 21.
Metastasio — *Un treno di piacere*, ore 21.
Birreria Nazionale — Spettacolo concerto tutte le sere ore 21. Direzione **Elena Bruna.**

Municipio di Terracina.

Appalto Dazio consumo pel quinquennio 1899-1903 per annue L. 62,000,

Deposito due terzi beni stabili, resto Cartelle al Portatore.

Deposito spese contrattuali L. 1500.

Scadenza 25 novembre corrente.

Ultime Notizie

S. M. il Re d' Italia ha rivolto un affettuoso telegramma a S. M. l'Imperatore di Germania al suo arrivo a Messina per felicitarlo del suo felice viaggio, esprimendogli il rincrescimento di non poterlo salutare in Persona.

S. M. l' Imperatore Guglielmo rispose con eguale cordialità, confermando la sua costante amicizia.

La Camera di ieri.

Dopo le interrogazioni, fra cui importante quella dell'on. Santini riguardo alla continuazione dei lavori governativi in Roma, che provocò soddisfacenti dichiarazioni da parte dell'on. ministro Lacava, la Camera procedette alla votazione per la nomina di due Commissioni permanenti.

Si passò quindi allo svolgimento delle interpellanze degli on. Panattoni, Manna e C. Del Balzo, relative all'acquisto dei tabacchi; e si ebbero due dichiarazioni per fatto personale degli on. Branca e Wollemborg.

Rispose l'on. ministro delle finanze, giustificando l'opera dell'Amministrazione, che non fu contraria, a suo avviso, alle disposizioni della legge, nella di cui interpretazione restrittiva disse di non consentire; però nulla seppe dire per dimostrare qual danno verrebbe all'Amministrazione se facesse precedere le aste prima di ricorrere agli acquisti diretti.

Favorevole alla produzione del tabacco indigeno, che emanciperà il monopolio dall'estero, presentò un disegno di legge diretto appunto a darle maggiore impulso.

Gli interpellanti dal più al meno si dichiararono soddisfatti, ed una mozione, che era stata presentata dall'on. Panattoni, fu ritirata.

Dopo la consueta lettura delle interrogazioni, la seduta fu tolta.

Oggi esposizione finanziaria.

Le votazioni di ieri.

Commissione per la biblioteca — Ebbero voti: Luzzatti L. 112; Molmenti 104; Baccelli A. 102; Torraca 95; Imperiali 50; Socci 31 — Ballottaggio.

Commissione di vigilanza sul debito pubblico — Ebbero voti: Ferraris Napoleone 112; Murmura 111; Vollaro De Lieto 87; Marescalchi 15; Pantano 15; Valli E. 6 — Ballottaggio.

Gli Uffici del Senato

Gli Uffici del Senato hanno esaminato ieri i due progetti di legge per la sistemazione delle contabilità comunali e provinciali e per la sistemazione degli ufficiali subalterni, nominando Commissari: pel primo, gli on. Mezzanotte, Ruspoli, Sensales e Di Prampero, lasciando vacante il quinto; pel secondo, gli on. Guerrieri-Gonzaga, Primerano, Canonico, De Sonnaz e Guarneri.

Spese per la marina da guerra.

Una notizia, che di tanto in tanto ricompare qua e là su qualche giornale, con periodica insistenza, è quella di grosse spese straordinarie decise dal Consiglio dei ministri per la riproduzione del naviglio.

Ripetiamo per la terza o quarta volta che questa notizia, la quale probabilmente trova la sua origine in manovre di Borsa, non ha fondamento.

Il Governo ha già fatto sapere quali sono i suoi intendimenti a favore della marina da guerra; e si può ritenere per certo che quegli intendimenti saranno effettuati, ma non saranno sorpassati.

Pel trattato commerciale colla Francia.

Ieri mattina a palazzo Braschi il Presidente del Consiglio on. Pelloux ebbe una conferenza col ministro Canevaro, coll'ambasciatore di Francia signor Barrère, coll'on. Luigi Luzzatti e col comm. Malvano, intorno agli accordi stabiliti per il *modus vivendi* con la Francia.

In Abissinia

(S) **Massaua**, 22. — Si hanno qui notizie da Adis Abeba fino al 1° novembre.

Il Negus trovavasi al campo con l'Imperatrice a nove ore dalla capitale. L'avevano accompagnato i rappresentanti d'Italia, Francia e Russia. Era arrivato in quei giorni al campo il rappresentante inglese, Harrington, con doni e messaggio amichevole della Regina per il Negus. In occasione del ricevimento era stato invitato ad assistervi il solo rappresentante italiano, capitano Ciccodicola.

Consiglio Superiore di Sanità.

Ieri, si è riunito a palazzo Braschi, sotto la presidenza del comm. Regis il Consiglio Superiore di Sanità.

Il Consiglio, preso atto delle spiegazioni inviate dal Ministero dei lavori pubblici, su relazione del prof. Ildebrando Nazzani ha dato parere favorevole al progetto di fognatura del Policlinico, compilato dall'ufficio del Genio civile di Roma.

Quindi approvava le altre proposte all'ordine del giorno della sessione straordinaria.

Chiamata alle armi.

In dicembre sono chiamati alle armi gli iscritti della classe 1878 di prima categoria limitatamente ai rivedibili e provenienti dalle due leve anteriori.

Il rimpatrio di un battaglione di bersaglieri.

Il 29 corrente rimpatrierà da Creta, a bordo di un piroscafo della Navigazione, un battaglione di bersaglieri.

Tutte le notizie dall'interno dell'isola assicurano che dappertutto regna tranquillità e che le popolazioni riprendono il corso regolare degli affari

Ministero Grazia e Giustizia.

Ha fatto ritorno in Roma l'on. Finocchiaro-Aprile.

Ministero Esteri.

Il Presidente della Repubblica francese ha insignito del gran cordone della Legion d'Onore il ministro on. Canevaro.

Ieri mattina l'ambasciatore di Francia, signor Barrère presentava all'ammiraglio Canevaro le insegne dell'alta onorificenza, mostrandosi lieto delle eccellenti relazioni stabilite fra i due paesi.

Ministero Agricoltura.

La Commissione centrale per l' insegnamento artistico industriale, presieduta dal comm. Boito ha giudicate le prove di esami sostenute nella Scuola superiore delle arti decorative di Firenze e nel Museo artistico di Roma per il conferimento della patente d' abilitazione all' insegnamento artistico industriale.

Per la Scuola superiore di Firenze su 12 candidati quattro sono stati dichiarati idonei mentre per il Museo di Roma su 14 candidati nessuno è stato giudicato idoneo.

Agli artisti Brenci e Rossignoli di Firenze è stata concessa la detta patente per soli titoli.

Con odierna circolare le principali Scuole industriali e commerciali sono state invitate a partecipare degnamente all'Esposizione di Parigi.

Ministero P. Istruzione.

Ieri si è riunito il Collegio dei conferenzieri del corso normale dell'insegnamento agrario ai maestri elementari.

Ha approvati definitivamente i programmi che verranno pubblicati nel Bollettino del ministero ed ha stabilito che il corso si inizierà nelle ore pomeridiane di domenica 4 dicembre con una prelusione che pronuncierà uno dei conferenzieri nell'aula magna del Collegio Romano e alla quale interverrà il ministro della P. I. e saranno invitati il ministro di agricoltura e i membri del Parlamento.

Era presente all'adunanza l'on. Baccelli il quale, dopo avere con cortesi parole ringraziato il Collegio dei conferenzieri della loro valida cooperazione al suo programma di riordinamento delle Scuole elementari, ha svolto il suo concetto sul riordinamento delle Scuole tecniche e degli Istituti tecnici, che dovrà concretarsi d' accordo col ministro di Agricoltura.

Ha quindi comunicato di aver apposta la firma al decreto che estende l' insegnamento agrario anche alle Università.

Ministero Lavori pubblici.

Ieri mattina gli on. Lacava e Chiapusso ricevettero — presentati dal deputato Sili — i rappresentanti del Comune e della Camera di commercio di Civitavecchia, cav. Giacomini, pro-sindaco, e cav. Castagnola, i quali fecero sollecitazioni al Governo perchè sia sistemato al più presto possibile il porto di Civitavecchia.

L'on. Lacava promise che farà premura perchè il Consiglio Superiore dei lavori pubblici approvi i relativi progetti, e curerà perchè poi vengano subito sanzionati dal voto del Consiglio di Stato e indetti gli appalti.

Dietro raccomandazione dell'on. Sili, il ministro assicurò che officierà gli appaltatori perchè siano affidati i lavori agli operai locali.

Ministero Marina.

Sono stati nominati, in seguito a risultato di pubblico concorso, allievi della 1ª classe della R. Scuola Macchinisti, i seguenti giovani:

De Amici Ercole, Musci Armando, Bucciarelli Amilcare, De Amici Aristide, Broglia Ferdinando, Correggiani Telemaco, Galvano Emilio, Marfurti Leopoldo, Pocherra Ugo, Pennacchioni Carlo, Gualtierotti Gualtiero, Sassi Duilio, Pacifici Riccardo, Cantamessa Luigi, Mischi Aurelio, Bonaventura Felice, Del Grande Narciso, De Felice Francesco, Cellino Silla, Montanari Giovanni, Gallina Alfredo, Sciorato Virginio, Zucchi Raul, Ermenegildo Luigi, Negrisoli Iginio, Bosco Giulio, Salvadori Ernesto, Fossati Mario, Cottoni Romeo, Bortolato Emilio, D'Antonio Michelangelo, De Carlo Giustiniano, Mandolesi Luigi, Fornari Giulio, Maiorano Salvatore, Nardinocchi Roberto, Scognamilio Gennaro, Griffi Egidio, Cozzolino Vincenzo, Poli Luigi, Della Valle Leandro, Venieri Romeo, Provera Giuseppe, Mazzolini Ruggiero, Fornaciari Enzo, Verza Attilio, Maccarone Lodovico, Sturiese Luigi, Gregorutti Giovanni, Pozzo Guido, Rapalo Eugenio, Sofia Alessio, Rossetti Giuseppe, Zamonaro Umberto, Pieroni Ottorino, Tosi Antonio, Cammarota Costantino, Carrillo Achille, Dionisi Paolo, Bartelloni Nicolò, Novati Francesco, Ruggero Donato, Martra Virgilio, Sutti Giovanni, Pandale Perino, Foschini Eugenio, Memmi Natale, Peletto Arrigo, Comotto Francesco, Ferrari Vincenzo, Buelli Cleto, Bogaro Lodovico, Cammarota Alberto, Vercellio Carlo, Castellini Antonio, Dal Monte Agostino, Casanova Davide, Regine Filippo.

Il *Palinuro* è giunto ad Augusta - Il *Tevere* è partito da Spesia.

(S) **Cagliari**, 22. — Sono partite per la Maddalena le RR. navi *Lauria, Doria, Lombardia,* e *Calatafimi.*

Informazioni estere

La situazione in Austria-Ungheria

(S) **Budapest**, 22 — Nelle vicinanze del Palazzo del Parlamento stazionano numerosi gruppi, fra cui vi sono molti studenti.

Parecchi agenti di polizia mantengono l'ordine. Finora nessun incidente.

(S) **Budapest**, 22 — Verso il mezzogiorno gli studenti aggruppati sul *boulevard* del museo fischiarono la polizia e lancia ono sassi.

La polizia intervenuta energicamente li disperse.

(S) **Budapest**, 22. — Nel conflitto avvenuto tra gli studenti e la polizia, uno studente è rimasto ferito abbastanza gravemente.

Gli studenti, inseguiti dalla polizia si ritirarono nel Politecnico e protestarono presso il rettore contro l'invasione della polizia nell'atrio del Politecnico.

Il rettore dichiarò che aveva prese le opportune misure affinchè la polizia si ritirasse ed annunzio alle varie facoltà del Politecnico che i corsi erano sospesi fino a nuova disposizione. Invitò quindi gli studenti a ritirarsi in ordine.

Gli studenti uscirono dal Politecnico cantando e gridando " Abbasso la polizia! „

Non è avvenuto alcun nuovo incidente.

(S) **Budapest**, 22 — Durante il pomeriggio si rinnovarono gli assembramenti degli studenti dinanzi al Parlamento, al Politecnico, all'Università ed al Club del partito liberale.

La polizia disperse dappertutto i dimostranti.

Gli studenti lanciarono sassi dal Politecnico, gli agenti di polizia allora entrarono nel Politecnico forzandone i cancelli e penetrarono nelle sale ove fu impegnata una mischia.

Il pro-rettore invitò gli studenti alla calma.

Quattro studenti ritenuti istigatori della dimostrazione, furono arrestati. Gli altri studenti abbandonarono indi il Politecnico.

Alle 5 1/2 la calma era ristabilita.

(S) **Budapest**, 22 — Durante le odierne dimostrazioni degli studenti furono fatti 40 arresti. Gli studenti però furono rimessi poco dopo in libertà.

Conflitti fra gli studenti e la polizia avvennero pure dinanzi all'Università, ma la calma fu prontamente ristabilita.

(S) **Vienna, 22.** — La *Neue Freie Presse* annunzia correre voce nei circoli parlamentari che il ministro della guerra, generale Krieghammer, che si trova ora in congedo in Dalmazia, abbia presentato le sue dimissioni.

Finora però la notizia non è confermata.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Vienna, 22, ore 18,40 — I giornali di Budapest constatano che mai vi fu alla Camera ungherese una seduta burrascosa come quella di ieri. La seduta cominciò alle dieci del mattino e durò sino alla mezzanotte. Gli animi erano agitatissimi tanto a Destra che a Sinistra.

La seduta fu sospesa otto volte.

Verso sera un gran numero di studenti penetrò nelle gallerie.

Quando verso mezzanotte il Presidente dichiarò chiusa la seduta gli studenti gridarono " Abbasso Fejervary! Abbasso Banffy! „ Poi tutti si misero a cantare l'inno di Kossuth.

Queste scene indignarono vivamente la maggioranza liberale.

Oggi si rinnovarono i tumulti dinanzi al Parlamento, perchè la polizia impediva agli studenti di entrare alla Camera.

Furono lanciati dei sassi contro la vettura di Banffy. Gli studenti lanciarono dei sassi anche contro la polizia.

Corre voce che la Camera ungherese sarà aggiornata al 15 dicembre.

Vienna, 22, ore 18.20. — Nei circoli bene informati si conferma ora che il ministro della guerra, Krieghammer si ritirerà in seguito alla questione del monumento Hentzi.

Sommossa nelle Indie.

(S) **Allahabad,** 22. — Vi fu una sommossa a Seringapatam causata dalla peste.

Diecimila tumultuanti attaccarono i forti onde liberare i prigionieri.

Vi sono numerosi morti e feriti.

Furono operati 134 arresti.

FRANCIA

Dreyfuscide.

(S) **Parigi** 22. — La Corte di Cassazione ha interrogato oggi il colonnello Picquart.

(S) **Parigi**, 22. — Contrariamente alle prime voci, la Corte di Cassazione, avendo oggi interrogato i generali Boisdeffre e Gonse, fece prevenire il colonnello Picquart che egli non poteva essere interrogato oggi. Perciò il colonnello Picquart è stato ricondotto al carcere di Cherche-Midi.

BORSE E MERCATI

Roma, 22 Novembre 1898.

Borsa brillante con affari animatissimi. La conferma ufficiale della conclusione dell'accordo franco-italiano ha prodotto ottima impressione ed è stata salutata con vivo e deciso aumento della Rendita e relativo tracollo del cambio:

La nostra Rendita ha esordito prima ancora della borsa ufficiale a 100.58 per poi salire gradatamente fino a 100.97 1/2 durante la prima riunione. Parigi esordito a 93.90 manda successivamente i corsi di 94 94.25 e 94.45 e qui si quotò da 100.95 a 101.25 per fine e da 101 a 100.92 1/2 per contanti.

Rendita 4 1/2 0/0 108.35.

Valori ferroviari fermi. Meridionali 731 — Mediterranee 533 — Banche d' Italia 945 — Banca Commerciale 658.50 — Cred. Ital, 579 — Ist. Cred. Fond. 502,50 — Terni 1050 fattosi — Gas in forte ripresa da 746 a 760 — Banco Roma 174.50 — Metalli 171 — Ferriere 138 — Omnibus 406 — Molini 130 a 131 — Condotte 250 — Veneta 65.

Cambi offerti.

Francia 107.40 — Londra 27.20.

Ore 18.30. —

Rendita 100,32 a 101,27 1/2 — Meridionali 733 — Gaz 760 — Molini 130.50 — Ferriere 137.50.

Cambio dazio doganale 23 Novembre L. 107,62

Dal 21 al 27 — fino a L. 100 — L. 100.68

BORSE ITALIANE — 22 novembre 1898.
N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	101 —	101 20	100 92	101 05
Id. fine	— —	101 22	101 —	— —
Id. 4 1/2 0/0	108 90	108 75	108 50	— —
Az. B. d'Italia	946 —	— —	948 —	953 —
„ B Generale	— —	38 50	— —	— —
„ ferr. Medit.	— —	536 —	532 —	532 —
„ „ Merid.	731 —	732 —	731 —	731 50
„ di Torino.	— —	— —	— —	— —
„ B. Sconto.	— —	— —	949 —	— —
„ Tiberina.	— —	— —	— —	— —
„ Sovvenz.	— —	— —	— —	— —
„ Nav. Gen.	437 —	436 —	— —	— —
„ Raff. Zuc.	383 —	383 —	— —	— —
Ob. Ferr. 3 0/0	— —	329 75	— —	— —
Id. Merid.	— —	320 75	— —	— —
Fon. B. d'Italia 4 0/0	— —	507 50	— —	— —
„ „ 4 1/2	— —	518 50	— —	— —
„ S. Paolo	— —	— —	513 50	— —

CAMBI DELL' ITALIA SULL' ESTERO.

	Genova	Milano	Torino	Firenze
Francia vista.	107 95	107 35	107 80	107 60
Berlino id.	134 —	133 —	— —	133 25
Londra id.	27 35	27 21	— —	— —
Londra a 3/m.	— —	— —	27 51	27 28

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Genova, 22, ore 22,30 (Borsino) — Rendita 101.23 contanti 101.35 fine mese — Meridionali 734.25 — Mediterranee 535 — Navigazione 435 e 436 — Raffinerie 384 — Raffinerie nuove 208 — Acciaierie 1000 — Credito italiano 580 a 591 — Banca commerciale 656.50 — Ferriere 136 — Venete 65 — Banca d'Italia 940.

Consolidati - Media uff. del Regno - *21 novembre*

	con cedola	*senza cedola*
3 0/0 lordo	100.21 3/8	98.91 3/8
4 1/2 netto	108.16 1/8	107.03 3/4
5 0/0 netto	100.03 3/4	98.03 3/4
4 0/0 lordo	62.17 1/2	60.97 1/2

Parigi, 22, 15,15	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 0/0 amm.	— —	100 75	— —
„ 3 0/0 perp.	102 05 102 02	101 97	101 95
„ 3 1/2 0/0	104 57	104 52	104 55
ITALIANA 5 0/0	94—93 90	94 47	93 —
turca	22 45	22 35	22 30
spagnuola	42 15	42 05	42 05
russa nuova	— —	94 90	94 95
portoghese	23 55	23 —	23 —
ungherese	— —	102 70	102 85
Egiziano 4 0/0	— —	108 55	108 25
Banca di Parigi	943 —	944 —	937 —
Banca Ottomana	— —	543 —	542 —
Credito Fondiario	— —	734 —	725 —
Azioni Suez	— —	3657 —	3645 —
Lotti Turchi	— —	109 1/2	109 —
Fer. Meridion. ital.	677 —	682 —	674 —
CAMBI sull'Italia	— —	7 1/4	7 3/4
su Londra	— —	25 33	25 34
su Madrid	39 —	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi 22, ore 15.35 (Fonte italiana). — Conclusione trattato provocato importanti acquisti locali che assorbirono numerosi realizzi Italia. Resto mercato fermo *exterieur* offerto 102,05 — 12/25 — 94,47 — 30/25 — 60/50 — 110/5 — 682 — 22,35 — 543 — 42,05 — 33/25 — 65/1 — 120/5 — 115/1 — 765 — 642.

Parigi, 22 ore 15,58 (fonte francese) — Ottima impressione accordo franco italiano grossi acquisti locali nostra rendita resto mercato fermo.

Vienna, 22, sostenuta	21	22
C. austriaco	352 25	352 37
R. aust. oro	119 55	119 75
Id. carta	100 90	100 87
N.ai oro.	9 55	9 55
Lire ital.	43 90	43 90
C. Londra	120 55	120 60

Londra, 22, chiusura	22	22
N.i Cons.	110 1/4	110 1/2
Italiana	93 5/8	93 11/16
Turca	22 1/2	22 1/2
Egiziano	107 —	107 1/8
Argento	27 11/16	27 11/16

Berlino, 22, ferma	21	22
Ital. cont.	91 80	93 —
f. mese.	91 90	93 40
Az. Merid.	132 10	134 —
„ Medit.	97 40	98 60
Obb. fer. 3 0/0	58 30	58 70
„ Merid.	60 75	61 —
„ Roma.	93 25	93 90
„ Medit.	— —	— —
B. Comm.	116 10	116 50
Rublo	216 35	216 40
cambio italiano	— —	— —

Sconto ufficiale

	SAGGIO
Italia	5 per 0/0
Francia	3 per 0/0
Inghilterra	4 per 0/0
Germania	6 per 0/0
Austria	5 1/2 0/0
Belgio	4 per 0/0
Spagna	

PLATTI LUIGI, gerente.

Tarantella

Romanzo di M. BLIND

Tradotto da D. Ciàmpoli.

— Certo — esclamò Southeim — ma per ora ciò che m'interessa principalmente è di sapere cosa ne fu della bella danzatrice.

— Quando ripresi i sensi, disse il musicista continuando il racconto, mi trovai a letto e non osavo fiatare temendo svanisse la visione che mi assediava ancora. Cercai di ricostruire lo strano sogno, perchè infatti credeva fosse un sogno.

Un languore mortale m'invadeva, ardevo di febbre e mi chiedevo ansiosamente cosa farei se ammalassi in quel luogo romito, senza denaro, senza amici.

Morivo di sete: volli alzarmi per suonare, ma ogni membro dolorava e massime i polsi erano contratti e dolenti. Mi stupivo sempre più, ma intanto l'uscio si aprì e comparve la padrona con un vassoio. La buona donna mi guardava con un misto di curiosità e di timore.

" Madonna santa! come il signore è pallido! Ma non è da stupirsi dopo il miracolo che ha fatto ieri. „ E mi avvicinò alle labbra una fetta di cocomero.

Il miracolo che avevo fatto! non era dunque un sogno? E man mano che cercavo di sbrogliare la confusione della mia mente, la fantastica scena della vigilia tornava nitida dinanzi a' miei occhi.

Interrogai la donna, ma invece di rispondere ella insisteva perchè prendessi un po' di cibo.

Ciò che più mi premeva era sapere chi fosse la bella e misteriosa creatura che chiudendo gli occhi rivedevo così nitidamente come l'imprudente che per troppo tempo osa fissare il sole ne rivede il globo accecante.

Chi era? Dov'era? Era guarita? Credeva veramente che la mia musica l'avesse salvata? Era stata morsa davvero dalla tarantola? Era vero che il morso di quella bestia può far morire e produce gli effetti straordinari che avevo io stesso constatati?

La donna in risposta all'ultima domanda mi assicurò con gran fede che non vi era dubbio sul pericolo del morso che secondo i temperamenti può essere più o meno grave.

— Per Antonella Mansi più che per qualunque altra — soggiunse — il morso dello scorpione doveva esser funesto.

— Ah — esclamai e perchè?

Stava per rispondermi, ma dovette lasciarmi in fretta perchè la chiamavano. Siccome così debole e stanco non poteva pensar di seguirla, mi voltai dalla parte del muro e presi sonno profondamente. La dimane, quando mi svegliai, stavo benissimo e mi affrettai a vestirmi per uscire.

Avevo un'idea sola: riveder l'eroina della notte; informatomi un poco dalla padrona, mi diressi verso il piccolo villaggio d'Anacapri al quale si giunge solo salendo innumerevoli gradini tagliati nella roccia.

A mezza strada raggiunsi cinque o sei ragazze che mi camminavano dinanzi cantando una aria che non mi era ignota. Ignota! Cosa pensavo? Era la tarantella ch'io stesso avevo composta in un momento d'inspirazione.

Cantata da quelle fresche voci, vere voci di uccello, mi riempiva di ammirazione; ma forse era solo perchè mia.

Le fanciulle di Capri che camminavano allegramente non ostante i pesanti carichi che portavano in capo, si volsero udendomi venire e mi lanciarono uno sguardo curioso traverso le folte sopracciglia; poi riconoscendomi arrossirono e mi salutarono.

Allora chiesi a una di loro d'insegnarmi dove abitava Antonella Mansi. Si offersero di condurmi.

Quando giungemmo a Anacapri di dove si scopre uno de' più incantevoli panorami del mondo, le mie timide compagne sparirono lasciandomi tra la più strana e pittoresca cittadina. Ricordo ancora l'impressione di calma e di frescura deliziosa passando improvvisamente dal sole ardente all'ombra di que' vicoletti, ombra e frescura profumata di mirto di olivi e di fichi; rannicchiate tra il verde le piccole case moresche coronate di bianche terrazze dove bellissime ragazze intrecciavano paglia o filavano seta color d'oro all'ombra de' portici ornati di viti.

Luogo meraviglioso, degna culla della misteriosa creatura che cercavo.

All'estremità del paese, dove non incontrai un solo uomo, scopersi la casa della signora Mansi. Un'arcata guernita da festoni di vite mi condusse alla porta.

Picchiai; ma siccome nessuno rispondeva entrai e nella stanza oscura, quando i miei occhi si abituarono all'oscurità, scorsi ginocchioni innanzi a una Madonna, una forma chinata. Era la madre di Antonella! Il volto rugoso, ma che portava ancora il segno della bellezza, si illuminò brillando quasi al riconoscermi.

Mi aveva tanto cercato, disse, per ringraziarmi e come ringraziarmi se non pregando giorno e notte la Madonna per me? Ma era tutta occupata dalla figlia.

— Non è guarita dunque dal morso, o soffre della stanchezza di quella notte fantastica?

— Ah, Dio mio! — sospirò la povera madre scuotendo il capo, mia figlia, signore, non è come dovrebbe essere; non so cos'abbia, ma è strana, bizzarra, capricciosa; non potei indurla a riprendere nè il mestiere, nè il mulinello. Ha perduto la gaiezza. Eppure la credo ben guarita perchè dopo il ballo dormì tutta la notte come un bambino e si svegliò sana e allegra. Ma ciò finì presto. La notte seguente udii piangere e singhiozzare senza ottenere che mi dicesse dove soffriva; e più tardi l'avevo lasciata per poche ore - la povera gente come noi, signore, non ha tempo di aver dolori.

" Trovai la Tolla che si rotolava per terra, il viso contratto, gli occhi smarriti.

" Non sapendo cosa fare, disperata, mandai Bice a chiamar l'eremita; ma, lo crede, signore? la vista del sant'uomo l'esasperò al punto che dovetti chiedendogli pietà per la mia disgraziata creatura, pregarlo di ritirarsi.

Ascoltai quel racconto con grande interesse, ma ardevo di sapere dove trovar Antonella.

— Stamane stava meglio — disse la madre — e volle a forza andare a cercar corallo sulla spiaggia. Non osai contrariarla — continuò la povera donna — ma muoio d'inquietitudine

— Corro! esclamai.

— Temo di abusare della sua bontà, signore: davvero! — disse la povera madre con le lagrime agli occhi. Ma se lei potesse farla ragionare! Bice può accompagnarla.

Che discesa pel rude sentiero che girava la parete quasi a picco della montagna mettendo a una breve spiaggia isolata da una cintura di roccie a picco! Dinanzi l'immensità azzurra, intorno i massi cupi, quasi sinistri, catolli sporgenti nel mare, seminascosti dalle piccole onde che lambiscono mormorando la riva.

Mai vidi più grandiosa solitudine.

Alle estremità della spiaggia, due cupe e misteriose caverne che inghiottiscono gli alti marosi ingordamente e con mille piccoli rumori simili a risate soffocate.

— Gesù! è là in alto vicino alla Madonna, sulla roccia della Sirena! — disse la mia compagna inorridita tirandomi la manica.

Guardai ansioso intorno, ma non vidi niente, nessuna traccia di vita; solo piccoli ripari di pescatori che si confondevano co' sassi tra' quali si alzavano.

— Guardi là, signore! — mormorò la fanciulla mostrando col dito.

— Dio del cielo!

Su d'una roccia a picco, troppo dritta e liscia perchè una capra vi si potesse arrampicare, pareva, scorsi una forma umana inondata di sole che guardava fisamente al largo.

Impallidii.

Intanto la guida, troverso le pietre sdrucciolevoli, svelta e leggiera come un cerbiatto, mi condusse a' piedi della roccia; giunti là mi mostrò il sentiero che pareva più agevole o meglio il meno impraticabile e mi lasciò per tornare al lavoro.

In altro stato d'animo non mi sarei arrischiato mai tra que' sentieri sdruccioli a strapiombo sul mare da altezze vertiginose, ma allora non riflettevo a niente e cominciai la salita, forzata talvolta ad adoperar mani e piedi, afferrandomi ai ciuffi d'erba nati in ogni fessura.

Quando finalmente giunsi a una piccola piattaforma, a pochi metri dalla cima, dove potevo star ritto, mi fermai un istante per riprender fiato. Stando nascosto da una sporgenza della roccia potei contemplare in piena luce quella donna che avevo veduta solo alla livida luce de' lampi.

Dio! com'era bella! d'una strana bellezza misteriosa. più meravigliosa ancora così spiccante con il contorno delicato e puro del profilo nell'azzurro cupo del cielo.

Era seduta e aveva in mano uno splendido fiore di cactus, appena più vermiglio delle sue labbra, e ne strappava i petali che cadendo formavano fantastici disegni sulla sua veste turchina.

Ne' capelli d'un nero turchino fermati in treccie sul sommo del capo aveva messo pure de' fiori rossi: boccinoli di leandri e rose porpuree.

Intorno al collo s'avvolgevano fila e fila di corallo scendendo sino alla camicetta anche rossa, ma un po' stinta, incrociata sul petto e annodata dietro la schiena.

Con uno sguardo avevo afferrato questi dettagli così lunghi da descrivere.

Un ultimo sforzo e le ero vicino. Vedendomi sorgere quasi al suo fianco la fanciulla, ciò che par strano, non mostrò alcuna sorpresa, solo per le guancie pallide passò un lieve rossore.

Alzò gli occhi e sorrise. Era un sorriso? o un lampo di quegli occhi neri che per un istante illuminò la malinconia del suo viso!

Alzandosi a mezzo s'inchinò con grazia umile e disse piano: " E' lei maestro? Dicono che mi abbia salvata la vita „ e lasciando cader lo stelo spoglio del cactus, soggiunse piano abbassando le lunghe ciglia " Ah, perchè mi ha salvata? „

Sorpreso dalla stranezza de' suoi modi, sedetti vicino a lei manifestandole il mio stupore che potesse così, senza paura rimanere chinata su di un precipizio spalancato.

Per sola risposta scoppiò a ridere e i trilli di quel riso argentino facevano tale contrasto con l'aspetto disperato d'un momento prima che ne fui urtato. In quell'attimo provai un sentimento vago quasi di repulsione, ma fu come un'ombra leggera che si dissipò tosto dinanzi al lampo della sua bellezza trionfante.

" Paura! „ ripetè con la stessa voce bassa, e alzandosi, si chinò sull'abisso con un gesto d'esaltazione che mi fece rabbrividire d'errore.

" Lei è pazza, esclamai afferrandole una mano e tirandola bruscamente indietro. Perchè osa scherzare così con la vita? se non è per lei pensi almeno a sua madre. Non ha per lei nè amore nè pietà? „

Parlavo con collera, tenendole sempre la mano che sentivo gelata, ma che non mi resisteva.

Le mie parole la scossero, sparì l'espressione quasi diabolica de' suoi occhi che s'innondarono di lagrime scorrenti sulle sue guancie come quelle di un bambino sgridato.

Come resistere alle lagrime d'una donna? La mia collera svanì fondendosi in qualcosa ch'era più di pietà per quella splendida creatura preda certo d'un mal sottile, d'una sofferenza segreta per la quale io più degli altri dovevo aver simpatia.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Le Associazioni si ricevono presso gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 20 cent., oppure con cartolina vaglia. All'*Amministrazione del* **Popolo Romano** *Via Due Macelli, 6-9* — **Roma**
—(**Datano sempre dal 1. o dal 15 di ogni mese**)—

Prezzo dell'Associazione
—(**Senza L'ECO DELLA MODA**)— Stati dell'Unione (oro). Anno L. 40 - Sem. 20 - Trim. 10 | Italia . . . . Anno L. 18 - Sem. 9 - Trim. 5
—(**Con L'ECO DELLA MODA**)— Italia . . . . Anno L. 21 - Sem. 11 - Trim. 6 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 23 - Trim. 12
N. B. - **L'Eco della Moda** è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

Inserzioni *Necrologi* di 50 parole: L. 5 - di 75: L. 8 - di 150: L. 15 - Croce in più. Corpo del giornale, L. 2 per linea. (Oltre 100 linee, da convenirsi). *Cronaca*, L. 1 la linea - *Picc. Cron.*, cent. 80 - *Sotto Cron.* (ossia 3. pag.) cent. 70. **4.a Pagina**, Cent. 20 la linea - **Economici** (Vedi tariffa speciale).
La quarta pagina è calcolata in base ad **otto** colonne, come qui appresso segnate.
Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi.

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8

ORARIO FERROVIE

Partenza da Roma per le linee di

Napoli	7,15	8,30	—	13,30	17,—	0,0	—
Pisa	8,—	8,15	14,35	20,50	21,55	—	—
Torino	8,—	8,15	14,35	20,50	21,55	—	—
Milano	8,—	8,15	14,35	20,50	21,55	—	—
Foligno-Ancona	6,10	12,—	—	—	22,30	—	—
Firenze-Milano	—	9,30	9,40	12,0	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	—	8,50	11,50	16,30	—	—	—
Tivoli	—	—	10,—	—	—	—	—
Civitavecchia	5,25	—	11,55	—	—	17,5	—
Frascati	7,35	10,10	12,15	15,10	17,20	—	—
Marino-Albano	6,25	9,22	12,40	—	—	17,10	—
Nettuno (via Albano)	—	—	—	—	—	—	—
Nettuno („ Ciampino)	7,0	—	9,50	—	17,34	—	—
Velletri-Terracina	7,0	—	11,35	15,40	17,34	—	—
Ronciglione-Viterbo*	6,44	—	10,—	17,23	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Napoli	7,—	8,35	—	13,30	16,1	20,10	—
Pisa	6,55	—	9,37	10,10	15,30	22,45	23,30
Torino	6,55	—	9,37	10,10	15,30	22,45	23,30
Milano	6,55	—	9,37	10,10	15,30	22,45	23,30
Ancona-Foligno	6,45	—	14,50	19,10	—	21,40	—
Milano-Firenze	7,25	13,10	—	19,10	—	23,25	—
Avezzano-Tivoli	—	—	12,5	—	—	22,55	—
Tivoli	9,5	—	16,40	—	—	22,55	—
Civitavecchia	—	—	9,27	—	19,20	—	—
Frascati	7,24	9,15	18,—	17,10	19,39	—	—
Nettuno (via Albano)	—	—	—	—	—	—	—
Nettuno („ Ciampino)	—	9,40	13,50	19,25	—	—	—
Albano-Marino	8,7	10,3	14,—	19,50	—	—	—
Terracina-Velletri	7,44	9,40	—	15,—	19,25	—	—
Viterbo-Ronciglione*	9,22	—	16,25	—	—	20,54	—

* Stazione di Trastevere.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	5,30	6,30	9,30	11,30	17,45	festiv.	—	—	—
Bagni a.	6,38	7,38	10,32	12,32	18,53		—	—	—
Tivoli a.	festiv.	8,16	11,10	13,16	19,31		—	—	—
Tivoli p.		6,40	8,57	11,54	15,46	16,18	—	—	—
Bagni p.		7,2[illegible]	9,33	12,32	16,22	18,5[illegible]	—	—	—
Roma a.		8,[illegible]	10,4[illegible]	13,40	17,32	20,1	—	—	—

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Ross e Junge, Offenbach sM.
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger Wirth, Lipsia